

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR020
Titolo in inglese	RP Veneto ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Veneto FESR 2021-2027
Versione	1.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)8415
Data della decisione della Commissione	16-nov-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH3 - Veneto ITH31 - Verona ITH32 - Vicenza ITH33 - Belluno ITH34 - Treviso ITH35 - Venezia ITH36 - Padova ITH37 - Rovigo
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	11
Tabella 1.....	19
2. Priorità.....	39
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	39
2.1.1. Priorità: 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	39
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR).....	39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	41
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	41
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	41
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	42
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	42
2.1.1.1.2. Indicatori	42
Tabella 2: indicatori di output.....	42
Tabella 3: indicatori di risultato.....	43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	45
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	46
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	49
2.1.1.1.1.2. Indicatori	49
Tabella 2: indicatori di output.....	49
Tabella 3: indicatori di risultato.....	50
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	51
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).....	52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	52
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	55
2.1.1.1.2. Indicatori	56
Tabella 2: indicatori di output.....	56
Tabella 3: indicatori di risultato.....	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	58
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	61
2.1.1.1.2. Indicatori	61
Tabella 2: indicatori di output.....	61
Tabella 3: indicatori di risultato.....	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	63
2.1.1. Priorità: 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.....	64
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	64

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	65
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	65
2.1.1.1.2. Indicatori	66
Tabella 2: indicatori di output.....	66
Tabella 3: indicatori di risultato	66
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	67
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	67
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	68
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	69
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	69
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	69
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	71
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	71
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	72
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	72
2.1.1.1.2. Indicatori	72
Tabella 2: indicatori di output.....	72
Tabella 3: indicatori di risultato	73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	78
2.1.1.1.2. Indicatori	78
Tabella 2: indicatori di output.....	78
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	83
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	83
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	83
2.1.1.1.2. Indicatori	84
Tabella 2: indicatori di output.....	84
Tabella 3: indicatori di risultato.....	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	84
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	85
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	85
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	85
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	86
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	86
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	86
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	87
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	88
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	88
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	89

2.1.1.1.2. Indicatori	89
Tabella 2: indicatori di output.....	89
Tabella 3: indicatori di risultato.....	90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	90
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	90
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	90
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	91
2.1.1. Priorità: 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	92
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	92
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	92
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	92
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	94
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	94
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	95
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	95
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	96
2.1.1.1.2. Indicatori	96
Tabella 2: indicatori di output.....	96
Tabella 3: indicatori di risultato.....	96
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	97
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	97
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	97
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	97
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	98
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	98
2.1.1. Priorità: 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR).....	99
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	99
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	99
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	100
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	100
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	101
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	101

2.1.1.1.2. Indicatori	101
Tabella 2: indicatori di output.....	101
Tabella 3: indicatori di risultato.....	102
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	102
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	102
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	102
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	102
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	103
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	103
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)	104
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	104
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	104
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	105
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	106
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	106
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	107
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	107
2.1.1.1.2. Indicatori	107
Tabella 2: indicatori di output.....	107
Tabella 3: indicatori di risultato.....	108
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	108
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	108
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	109
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	109
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	109
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR).....	110
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	110
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	110
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	111
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	111
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	112
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	112
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	112
2.1.1.1.2. Indicatori	112
Tabella 2: indicatori di output.....	112
Tabella 3: indicatori di risultato.....	113
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	113
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	113
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	113

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	113
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	113
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	114
2.1.1. Priorità: 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	115
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	115
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	115
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	115
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	117
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	117
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	117
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	118
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	118
2.1.1.1.2. Indicatori	119
Tabella 2: indicatori di output	119
Tabella 3: indicatori di risultato	119
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	119
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	119
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	120
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	120
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	120
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	120
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)	121
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	121
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	121
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	122
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	123
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	123
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	123
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	124
2.1.1.1.2. Indicatori	124
Tabella 2: indicatori di output	124
Tabella 3: indicatori di risultato	124
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	125
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	125
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	125
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	125
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	125

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	125
2.2. Priorità Assistenza tecnica	127
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica.....	127
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	127
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	127
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	129
2.2.1.2. Indicatori.....	129
Tabella 2: Indicatori di output.....	129
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	130
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	130
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	130
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	130
3. Piano di finanziamento	131
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	131
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	131
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	131
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	132
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	132
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	132
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	132
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	132
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	133
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	133
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	133
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	133
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	133
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	133
3.4. Ritrasferimento (1).....	134
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	134
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	134
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	135
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	135
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	136
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	136
4. Condizioni abilitanti.....	137
5. Autorità di programma.....	175
Tabella 13: autorità di programma.....	175
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	175
6. Partenariato	176
7. Comunicazione e visibilità.....	179
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfetarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	181
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfetarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	181

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	182
A. Sintesi degli elementi principali.....	182
B. Dettagli per tipo di operazione	183
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	183
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	183
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.	183
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.	183
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	183
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	183
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	185
A. Sintesi degli elementi principali.....	185
B. Dettagli per tipo di operazione	186
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	187
DOCUMENTI.....	188

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

1.1 Le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale e i fallimenti del mercato

Il contesto economico-sociale del Veneto è mutato a seguito della pandemia da Covid-19 che ha costretto ad un ripensamento, non solo dell'organizzazione sanitaria, ma anche produttiva e sociale, con ricadute nei prossimi anni in termini di reddito, consumi e occupazione e con un aumento di povertà e disagio sociale. Ciò si rileva soprattutto nei territori e nei contesti urbani più fragili, per i target più a rischio di esclusione e soggetti a deprivazione abitativa. Dal punto di vista ambientale si registrano criticità legate alla qualità dell'aria e al fattore climatico, con più di 35 gg/anno di superamento del valore limite del PM10, in particolare nei capoluoghi di provincia. Il lockdown economico ed occupazionale del 2020 ha aggravato tali fragilità. Prima della crisi si registravano segnali positivi, con una riduzione della disoccupazione. Nel 2020 si è assistito ad una contrazione del PIL Veneto di circa il 9% e a una riduzione dei consumi di oltre il 13%. Tra 2014 e 2019 il tessuto produttivo era comunque mutato: all'arretramento demografico che aveva colpito settori maturi come commercio, manifattura e costruzioni, si era contrapposta l'avanzata dei servizi rivolti al mercato o alla persona. L'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind Banca d'Italia, 2021) ha evidenziato l'impatto dell'emergenza. Gli investimenti, che avevano iniziato a ridursi nel 2019 dopo un quinquennio di crescita, si sono contratti di circa un quinto: l'incertezza e le necessità immediate di liquidità hanno causato la riduzione dei piani di investimento o il loro rinvio. Negli ultimi anni, nonostante la riduzione dei tassi, le banche hanno attuato una politica di concessione del credito restrittiva con conseguenze anche sulle imprese venete e sulle loro attività d'investimento. A livello nazionale, con la ripresa dell'attività economica degli ultimi anni, si è assistito al progressivo miglioramento della qualità del credito, processo però bruscamente interrotto dalla crisi da Covid-19, con un calo dei ricavi e della redditività. Le imprese che hanno risentito maggiormente della sospensione dell'attività sono quelle del commercio al dettaglio non alimentare, turistiche, trasporti e indotto, ristorazione, settore artistico, culturale e dell'intrattenimento. Nel 2020 la spesa del pubblico in attività artistiche, culturali e ricreative presso esercizi e musei localizzati in regione è crollata del 78% (dati SIAE). Ciò sta avendo significativi impatti sull'occupazione e le imprese venete dei settori più tradizionali sono orientate a ricalibrare produzioni, destinazioni dell'export e a potenziare l'e-commerce. Durante la pandemia le tecnologie e competenze digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione di tutte le attività. L'esclusione digitale si traduce in esclusione sociale dei soggetti più fragili e delle imprese meno strutturate. Nel 2019 il livello di digitalizzazione del Veneto risultava lievemente superiore alla media nazionale, con buoni risultati per l'e-government; precedentemente alla pandemia si era in ritardo rispetto alla media UE. Durante l'emergenza, il processo di digitalizzazione è accelerato grazie al Piano Nazionale Industria 4.0, con l'area della tecnologia in cui più frequentemente continuano a crescere gli investimenti e un 52% di imprese venete connesse nel 2021 alla rete con fibra ottica. (Fonti: Banca D'Italia, L'Economia del Veneto rapporto annuale, giugno 2021; Regione Veneto, Rapporto Statistico 2021; CNA Veneto, 2020)

1.2 La necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

Tutte le Priorità del PR perseguono un approccio di demarcazione e allo stesso tempo di complementarità e sinergia sia con i programmi europei su fondi diretti e l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), sia con quelli nazionali che con il PNRR. In fase di implementazione verranno attuate tutte le possibili attività per assicurare, da un lato, maggiori benefici in termini di efficienza e impatto della spesa, dall'altro evitare doppi finanziamenti attraverso, a titolo di esempio: demarcazione sulla tipologia di intervento e/o di tipo territoriale, consultazione di banche dati dei progetti PNRR finanziati (ove disponibili) e del Registro Nazionale Aiuti di Stato, dichiarazioni dei beneficiari. Si evidenzia, per alcuni interventi, un'asimmetria temporale di attuazione.

Il PR FESR 21-27 contribuisce alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di

qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali e tutti gli investimenti nell'ambito di tutti gli Os, seguiranno i principi della desegregazione e della non discriminazione e mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa. Nella fase di selezione e attuazione delle operazioni verranno rispettate le prescrizioni indicate nell'istruttoria tecnica n.133/2022 richiamata nel parere motivato n.123 del 30 maggio 2022 della Commissione VAS, ove pertinenti, tenuto conto delle caratteristiche concrete degli interventi cofinanziati, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.

Nell'individuazione dei fabbisogni regionali si è tenuto conto: dei contributi emersi con la consultazione partenariale in linea con indicazioni di Country Report 2019 e 2020 e dell'AdP; dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030 (<https://venetosostenibile.regione.veneto.it>); della necessità di garantire una sufficiente allocazione delle risorse agli obiettivi climatici fissati dal Reg. UE 2021/1060 anche in linea con il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento dell'aria (NAPCP), con il piano regionale per la qualità dell'aria (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera); delle indicazioni specifiche per i siti Natura2000 rispetto alle priorità di intervento più direttamente coinvolte.

Si è inoltre tenuto conto di una serie di principi per un'efficace gestione dei fondi come: la complementarità con altre fonti di finanziamento, la replica e la continuità di best practices della programmazione 14-20 che abbiano le migliori probabilità di successo (es. Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po), la cantierabilità degli interventi, soprattutto per i progetti infrastrutturali, la multisettorialità, l'implementazione di strategie territoriali, la semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa. Il Veneto garantisce inoltre, mediante l'organizzazione regionale che riunisce nella stessa Area le AdG Fse+, FESR e del programma Interreg Italia-Croazia e la struttura referente per la Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie Macroregionali, il coordinamento con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea e un lavoro congiunto e sinergico tra i gruppi di lavoro.

Con riferimento all'OP1, in un contesto di PMI come quello Veneto, la ricerca e l'innovazione sono un importante pilastro di sviluppo, in coerenza con gli ambiti e obiettivi della RIS3 regionale (approvata con DGR n. 474 del 29/04/2022) e con la macroarea strategica per lo sviluppo sostenibile del Veneto (SDG9-12) che pone come obiettivo prioritario quello di promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico, nonché lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione, dando un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale.

Per dare continuità alle iniziative 2014-2020 e per rispondere alle difficoltà economiche emerse a seguito della pandemia, si evidenzia, in linea con le indicazioni del Programma Nazionale per la Ricerca, il bisogno di rafforzare ulteriormente il collegamento fra imprese e mondo della ricerca, pubblico e privato, per ampliare il numero di soggetti beneficiari che grazie ai fondi pubblici possono avviare collaborazioni e progetti innovativi e offrire opportunità a giovani ricercatori. In questa direzione si colloca il potenziamento degli interventi 2014-2020 a favore di distretti, reti innovative e forme di aggregazione, in coerenza con il percorso di scoperta imprenditoriale. L'aumento delle attività di R&S è collegato sia al sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca e in HPC per agevolare la condivisione/analisi di dati (complementari al Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca) e nei centri di innovazione e trasferimento tecnologici, che forniscono servizi avanzati alle imprese, sia a quelli rivolti a start-up e PMI innovative. Saranno sostenuti strumenti indispensabili come innovazione in rete e su tecnologie 4.0 e green (es. idrogeno verde), sostegno a progetti di eccellenza con un Seal of Excellence.

Per colmare un gap che vede l'Italia ancora all'ultimo posto per competenze digitali (DESI), il Veneto coglie la sfida della transizione digitale di PA e imprese in continuità con l'esperienza 2014-20 che ha portato il Veneto a registrare un miglioramento, collocandosi al 7° posto tra le regioni più digitalizzate. In linea con l'Agenda digitale regionale 2025 si vuole completare il percorso di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi nella PA, anche a seguito delle priorità emerse con la pandemia e per la gestione armonizzata dei sistemi, delle informazioni e dei servizi. Risulta quindi necessario incrementare condivisione e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte di cittadini e imprese, consolidando e capitalizzando gli interventi avviati nel 2014-20, anche in area urbana e puntando alla creazione di una

Veneto Data Platform per la definizione delle politiche di governo e di monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi.

Ad integrazione delle risorse nazionali/PNRR e FSE+ per il consolidamento delle competenze digitali, il Veneto intende rafforzare interventi a favore di spazi ibridi di innovazione aperta, acculturazione digitale, co-progettazione di nuovi servizi che favoriscano la contaminazione e rispondano alle esigenze espresse dai cittadini e dalle imprese, anche in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo, incoraggiando il dialogo tra culture diverse, generi, età. Anche il potenziamento dell'attrattività del territorio può partire dalla digitalizzazione: attraverso il sostegno all'organizzazione digitale dell'offerta turistica con il Destination Management System regionale e l'avvio dell'Ecosistema Digitale Veneto; lo sviluppo di soluzioni innovative per gli operatori culturali e dello spettacolo e il supporto di tecnologie al servizio delle rappresentazioni artistiche.

La resilienza del sistema economico regionale post-pandemia è strettamente connessa alla capacità di prevedere e affrontare crisi sistemiche. Gli interventi favoriscono l'evoluzione da una struttura produttiva tradizionale ad un sistema più innovativo, la digitalizzazione e la sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi, anche con nuovi modelli di business, in coerenza con il Piano Nazionale Transizione 4.0. e con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030 che mira a favorire nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione e rafforzare la collaborazione tra la finanza e le imprese (SDG9). Tema centrale è anche quello legato all'accesso al credito da parte delle PMI, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il sistema delle garanzie del credito e ulteriori strumenti finanziari di carattere innovativo e complementare. Si prevedono inoltre soluzioni che consentono di allocare il capitale in modo più efficiente, in coerenza con tipologia e dimensioni degli interventi, ad esempio attraverso una più stretta integrazione fra risorse finanziarie differenti e il sostegno combinato tra strumenti finanziari e sovvenzioni, da modulare in relazione al settore di intervento, alla propensione all'investimento delle imprese, agli obiettivi di breve o medio periodo degli interventi. Per il recupero della competitività sono fondamentali anche azioni di semplificazione burocratica, mentre per rafforzare l'export servono interventi di sistema (promozione Made in Italy, attività di supporto a R&S e patrimonializzazione imprese), interventi mirati a filiere e imprese per monitorare i mercati post-pandemia stimolando promozione e utilizzo dell'e-commerce. Si prevedono inoltre percorsi virtuosi che portino ad una maggiore integrazione tra filiere produttive, turismo e cultura, anche come driver di sviluppo territoriale, favorendo sviluppo e consolidamento di reti di imprese per il riposizionamento competitivo a livello nazionale e nei mercati esteri anche delle destinazioni turistiche venete.

La rapidità nell'evoluzione delle politiche di innovazione e la flessibilità richiesta ai lavoratori nell'acquisizione di competenze per rispondere a nuovi bisogni, suggeriscono inoltre di investire nello sviluppo di professionalità trasversali a più discipline, che fungano da raccordo fra le esigenze delle imprese e quelle del mercato, con elevate specializzazioni tecnologiche e multidisciplinari in linea con traiettorie e ambiti di intervento della RIS3, tra cui le skills per transizione verde e digitale. Ciò potrà avvenire attraverso strumenti di incentivazione per le imprese, un raccordo con la scuola, azioni combinate FESR-FSE+, forme di tutoraggio che agevolino start-up, consolidamento e crescita imprenditoriale.

Per raggiungere gli obiettivi previsti da OP2 i due punti di riferimento sono: l'Agenda ONU 2030, tra le cui sfide rientrano quelle regionali per la lotta al cambiamento climatico (SDG13) con la riduzione dei fattori di inquinamento dell'aria, l'energia pulita e accessibile per tutti (SDG7); interventi di efficientamento energetico e l'aumento delle aree verdi nei tessuti urbani e periurbani (SDG15) e il "Green Deal Europeo" (2019) che punta ad una riduzione delle emissioni del 55% e che prevede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche degli Stati UE. Tale revisione è contenuta nel "Green Package" adottato dalla Commissione (14/07/21), contenente sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte. Il contributo a livello territoriale si realizza implementando azioni mirate ai settori maggiormente energivori, con alto potenziale di miglioramento. In linea con le raccomandazioni del Country Report, si individuano prioritariamente gli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici (in coerenza con PR FESR 14-20) e delle imprese. I dati regionali descrivono una situazione critica per la qualità dell'aria, legata sia alle diverse fonti di inquinamento (trasporto su gomma, marittimo, impianti di riscaldamento domestici e aziendali) sia alla conformazione geografica della

Pianura Padana. Per prevenire e ridurre l'inquinamento dell'aria sono prioritarie misure finalizzate alla razionalizzazione dei consumi e volte al maggiore sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, con un effetto tanto maggiore quanto più le stesse diventeranno integrate nei contesti di consumo energetico, dagli utilizzi di tipo residenziale che nei processi produttivi. Questi interventi sono inoltre da collegare ad OP1 sia per identificare nuove ed efficaci soluzioni tramite attività di R&S. Oltre alle priorità dettate dal notevole livello di rischio frane e alluvioni, nonché dal rischio sismico, massima attenzione va posta all'area costiera veneta, con riguardo ai fenomeni di erosione e ai danni provocati dalle frequenti mareggiate. Per la messa in sicurezza e tutela del territorio, si prevedono: interventi strutturali altamente prioritari (All.D Country Report) sulla rete idrografica principale della Regione, anche con opere di laminazione delle piene, in base anche all'esperienza con i fondi FESR 2014-20 e con un approccio integrato di bacino con l'ecosistema; misure di adattamento e mitigazione dei fenomeni causati dal cambiamento climatico quali l'erosione costiera; misure per la sicurezza sismica, con interventi su edifici pubblici e con azioni combinate all'efficientamento energetico (OP2 osi); potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriali) e logistiche della Protezione Civile per la prevenzione e la gestione delle catastrofi in linea con l'intervento regionale della Strategia SRSvS di "Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile" (SDG11) e in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). La risposta alla transizione verso l'economia circolare, al centro dell'Agenda 2030 e della strategia regionale sulla sostenibilità (SDG9), comporta una revisione sostenibile dei modelli di produzione e consumo aumentando l'efficienza nel ciclo dei rifiuti. Tra le misure si prevedono interventi a favore di imprese, mirati all'allungamento della vita dei beni e al maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un minor ricorso alla discarica; iniziative di prevenzione nella produzione di rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo, massimizzando il recupero di materia da rifiuti, oggi non completamente valorizzati; introduzione di nuove tecnologie, macchinari e materiali per le produzioni green.

Nelle aree urbane (con vaste aree periferiche anche ricomprese in siti Natura2000) sono previsti due interventi altamente prioritari (Country Report e AdP) per il contrasto al cambiamento climatico e per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria: la realizzazione di infrastrutture verdi per aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città e favorire il rafforzamento della biodiversità, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO₂; lo sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile per le aree urbane funzionali per far fronte alla congestione del traffico e riqualificare i servizi di trasporto pubblico locale di linea TPL anche mediante soluzioni di trasporto intelligenti.

Con riferimento ad OP4, ad integrazione con PR FSE+, si prevedono interventi per lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche accessibili per la didattica a distanza, per adeguamenti infrastrutturali delle scuole e in dotazioni laboratoriali, anche non digitali, per ridurre l'abbandono scolastico e favorire l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale. In aree urbane, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari fragili si prevede di adottare strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e per un migliore accesso a servizi di qualità.

Tutti gli investimenti seguiranno i principi della desegregazione e non discriminazione per affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa.

Inoltre si procederà a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nell'inclusione e innovazione sociale, a partire dal patrimonio regionale di Siti UNESCO, promuovendo la rigenerazione dei luoghi e del patrimonio culturale coinvolgendo in modo attivo le comunità locali in ottica di welfare culturale.

Gli interventi previsti in OP5 rispondono all'esigenza di favorire l'attrattività residenziale ed economica delle aree coinvolte, in collegamento con gli altri OP che intervengono per aree urbane (OP1 osii, OP1 osiii, OP2 osvii, OP2 osviii; OP4 osiii) e interne (OP1 osiii, OP2 osii); gli stessi rispondono a fabbisogni emersi dal territorio durante la consultazione partenariale e trovano risposta attraverso un approccio integrato tra fondi (es. PON).

In aree urbane con interventi per rispondere alla necessità di rigenerazione anche in chiave culturale e per la valorizzazione di filiere locali, incrementare i servizi digitali in ottica smart city, per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano con un sistema di mobilità sostenibile e integrata e con

infrastrutture verdi in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici, intervenendo anche per l'inclusione sociale in contesti più fragili. Tali azioni devono poter innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi, seguendo un approccio integrato e favorendo l'interconnessione strategica tra le varie componenti e settori.

Per rispondere ai fabbisogni di un maggior numero di cittadini, sono state individuate tramite procedura selettiva 11 Aree Urbane territorialmente funzionali oltre il singolo perimetro comunale. La procedura porta all'individuazione conclusiva di Strategie territoriali co-progettate da Autorità Urbane e Regione. Ciascuna Area Urbana a sua volta avvia il processo di consultazione del proprio partenariato per la selezione di fabbisogni specifici. L'attuazione delle Strategie avviene nella modalità di Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

In aree interne per far fronte alla necessità di ripopolamento, miglioramento dell'organizzazione del territorio nella gestione di attività strategiche, incentivazione alla ripresa economica e allo sviluppo locale sostenibile, il miglioramento della qualità dell'aria, si mira a intervenire con azioni di rigenerazione e rafforzamento della governance con l'istituzione di marchi d'area, con la valorizzazione delle PMI e filiere locali, la promozione della produzione energetica e la riduzione delle emissioni. In queste aree, verranno finanziate delle Strategie territoriali, utilizzando uno degli strumenti previsti dall'art.28 Reg.1060/2021, secondo un approccio multifondo (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, altre risorse nazionali e locali) e per quanto riguarda il PR FESR, con un approccio multi-obiettivo e di integrazione tra diversi OP.

Considerata l'ampiezza dei potenziali ambiti di attività e la relativa limitatezza di risorse a disposizione, l'efficacia degli investimenti è perseguibile, da un lato, concentrando gli interventi in un numero ristretto di OS, dall'altro considerando la complementarietà tra Programmi finanziati da fondi UE (FSE+ ma anche FEASR ed i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - Interreg), con fondi a gestione diretta, con Programmi nazionali (PON Metro+, secondo modalità di demarcazione e in complementarietà con la Strategia della Città metropolitana di Venezia), nonché con il Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC) e PNRR, evitando sovrapposizioni.

1.3 Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di tale Stato membro, tra cui il piano nazionale integrato per l'energia e il clima e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Il PR FESR 21-27 terrà conto delle "Raccomandazioni Specifiche per Paese" (CE) e dell'Accordo di Partenariato, seguendo gli orientamenti su come stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, nonché sulla solidità delle finanze pubbliche, e intervenendo sul piano tecnologico, economico e sociale per promuovere e rafforzare gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, con un focus su startup/PMI innovative, e supportare le imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza in linea con la RIS3. In ottica di competitività sono necessari investimenti per incentivare la transizione industriale e sostenere l'internazionalizzazione delle PMI.

Il PR interviene inoltre per colmare il gap di digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per aumentare le competenze digitali nell'ottica dell'innovazione aperta con spazi fisici in cui promuovere acculturazione digitale sulle diverse soluzioni tecnologiche e sui servizi pubblici per migliorarne la diffusione.

Il Programma sarà inoltre in linea con le Strategie nazionali su energia, clima e con i principi europei sui diritti sociali, e garantirà il soddisfacimento delle condizioni abilitanti previste nei Regolamenti.

Le sfide regionali in termini ambientali e energetici sono da ricondurre agli investimenti prioritari per promuovere l'efficienza energetica degli edifici pubblici e delle imprese, in coerenza con quanto previsto nell'AdP e con le sfide del PNIEC, in particolare tenendo presente i modesti progressi fino ad ora attuati (All.D Country Report). Risulta altamente prioritaria anche la prevenzione e gestione dei rischi e la resilienza alle catastrofi con la realizzazione di infrastrutture verdi per il ripristino dell'ecosistema e una gestione sostenibile dei rifiuti con l'attuazione di soluzioni innovative.

A livello urbano, per rispondere alle sfide individuate a livello di raccomandazioni specifiche e delineate nell'AdP, si promuoverà il rilancio economico e sostenibile, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità (mobilità, inclusione sociale, digitale), i processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative come ulteriori opportunità di accoglienza.

Il Veneto orienta quindi gli interventi delle strategie urbane con una sinergia fra più OP, per:

- una città più attrattiva e inclusiva, con una migliore qualità della vita per cittadini e visitatori, attraverso la rigenerazione di spazi degradati, da valorizzare in chiave culturale, turistica, sociale (OP5 osi), in linea con i principi inseriti nel Nuovo Bauhaus Europeo, nonché con riguardo a filiere locali (OP1 osiii), il sostegno ad aree e categorie più fragili e il contrasto al degrado e al disagio abitativo (OP4 osiii);
- una città più verde e sostenibile, con una migliore qualità dell'ambiente urbano, attraverso interventi in tema di infrastrutture verdi, riforestazione e rigenerazione anche ambientale (OP2 osvii) per contrastare gli episodi di surriscaldamento e aumentare la resilienza delle città alle isole di calore cui sono strutturalmente più esposte, e interventi di mobilità intermodale più pulita ed efficiente (OP2 osviii) in coerenza con quanto previsto dai PUMS ove previsto dalla legislazione vigente (comuni >100.000 ab);
- una città più smart e digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali trasversali per la gestione delle politiche urbane e di servizi pubblici, con la prosecuzione di MyData e MyCity (OP1 os ii).

Per rispondere alle sfide demografiche delle aree interne e alla necessità di migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, in continuità con gli interventi 14-20, si investirà nella valorizzazione del turismo, del patrimonio culturale e naturalistico, con una attenzione al miglioramento della qualità della vita in ottica di sostenibilità.

Nell'attuare il programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto pubblico saranno integrate considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

In linea con l'Agenda 2030 e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si promuoverà il Piano d'Azione Regionale per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP).

1.4 Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

In coerenza con l'AdP, in merito alle azioni da pianificare per rafforzare la capacità amministrativa nell'attuazione dei fondi, si proseguirà nel processo di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa avviata dai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo). Ciò avverrà in linea con gli indirizzi nazionali e la strategia generale di riforma della PA (Piano Nazionale di Riforma).

Le principali azioni riguarderanno i punti già declinati nell'All.D al Rapporto Paese 2019 che erano stati considerati come cruciali nel nuovo ciclo di programmazione. Si interverrà con l'obiettivo di accelerare l'attuazione degli investimenti del FESR, intraprendendo sia azioni nuove sia consolidando azioni già avviate volte a:

- rafforzare partenariati e politiche dal basso, con una maggiore partecipazione di città, di altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate;
- rafforzare la capacità delle varie Autorità coinvolte nella programmazione, gestione e attuazione dei Fondi SIE, aumentando, altresì, la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale;
- rafforzare le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interessi, la frode e la corruzione;

- incrementare il numero e la capacità professionale delle risorse umane impegnate in tutte le fasi del ciclo di programmazione;
- migliorare gli strumenti tecnologici già a disposizione per rendere la Regione più moderna. Saranno utilizzate le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti, ad esempio, le opzioni di costo semplificato.

1.5 Un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

L'AdP ha confermato il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico di territori caratterizzati da forte spopolamento e problematiche collegate. Sono state inoltre individuate 2 nuove aree sulla base della mappatura nazionale (2020), dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali e ambientali, nonché l'organizzazione dei servizi essenziali, che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare in forma associata.

L'AdP conferma il sostegno integrato ai servizi essenziali e l'adeguamento di servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (finanziati anche da risorse nazionali), per lo sviluppo economico e l'occupazione (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA). Si intendono promuovere progetti coerenti con i fabbisogni del territorio, attraverso la co-progettazione di Strategie d'Area, sui seguenti temi: promozione turistica e culturale, rigenerazione di spazi, reti di teleriscaldamento, investimenti per talune categorie di imprese al fine di rivitalizzare il tessuto economico. Verrà definito un sistema di assistenza tecnica a supporto dei Comuni nella definizione e realizzazione delle strategie per le Aree Interne selezionate. Verrà istituita una cabina di regia tra Regione e Aree Interne per favorire lo scambio di buone pratiche e strategie.

1.6 Gli insegnamenti tratti da esperienze passate

L'esperienza del POR 14-20 e gli esiti dei Rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici condotti evidenziano criticità e buone pratiche da capitalizzare nel PR 21-27, a partire dal coinvolgimento e partecipazione degli stakeholders e del partenariato economico e sociale. Per OP1 i progetti che hanno coinvolto le aggregazioni di imprese nei diversi settori merceologici e in progettualità trasversali hanno contribuito al rafforzamento dei rapporti tra le imprese e si sono rivelati positivi, prefigurando il consolidamento di cluster, generando valore per sé e per il territorio. Le Reti Innovative Regionali (L.R. n.13/2014) si stanno dimostrando un efficace strumento per consolidare un dialogo permanente e multisettoriale tra imprese del territorio e sistema della ricerca. Nel rapporto con le imprese si intende fornire una pianificazione più dettagliata, sin dalla fase programmatica, attraverso un miglioramento sul piano organizzativo (es. cronoprogramma bandi) e il coinvolgimento e la partecipazione del tessuto economico-sociale.

Come raccomandato dal valutatore indipendente, per OP2, dato il positivo riscontro delle imprese e degli enti pubblici nella precedente programmazione verso l'aspetto energetico, si vuole aumentare ulteriormente coinvolgimento e sensibilizzazione del tessuto produttivo locale verso la decarbonizzazione dell'economia e la promozione di settori produttivi verdi, quali economia circolare, energie rinnovabili, coordinando dove possibile gli investimenti con altri fondi a supporto dell'efficienza energetica. Le esperienze nell'ambito di SUS e SNAI hanno consentito di sperimentare nuovi modelli di co-progettazione ed evidenziare criticità e virtuosità nella governance dei processi, utili nella definizione e attuazione degli interventi di OP5. Si vuole capitalizzare e proseguire con modelli di implementazione dei diversi interventi in una logica integrata e organica, come sperimentato nella Programmazione 14-20. Relativamente alla SNAI, l'elaborazione delle Strategie d'Area, in un'ottica di progettazione multilivello e di attivazione delle risorse territoriali, ha positivamente rafforzato le capacità di associazionismo, progettazione e leadership dei Comuni sul territorio ed è riuscita nell'intento di stimolare i capitali privati e di attivare il capitale sociale esistente.

1.7 Le strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Il Veneto partecipa ad EUSALP e EUSAIR. Non disponendo di risorse i PR possono contribuire agli obiettivi delle Strategie con varie potenziali forme di *embedding*, come: individuazione di azioni coerenti e pertinenti, promozione di obiettivi condivisi e azioni coordinate con altri partner. Per EUSALP le principali sfide per l'area alpina riguardano la transizione verde e digitale, lo spopolamento, gli *smart villages*, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la transizione energetica, la pianificazione territoriale, gli strumenti per l'innovazione e green business, il patrimonio culturale e naturale. Per EUSAIR, i progetti prioritari (*flagship*) includono alcuni temi di rilevanza per il PR: corridoi multimodali (piste ciclabili, *green ports*), energia *low-carbon* e reti energetiche verdi, itinerari culturali sostenibili e tematici, sostegno agli operatori turistici per migliorare sostenibilità e competitività del settore. Si rimanda ai specifici box per approfondimenti.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Con il Regional Innovation Scoreboard 2021, strumento di valutazione della performance innovativa delle regioni europee, la CE ha collocato il Veneto come “Strong Innovator”. La performance innovativa regionale, valutata sulla base di 21 indicatori, è cresciuta del 29% dal 2014, e si caratterizza per i maggiori investimenti in termini di nuovi prodotti per il mercato, servizi knowledge intensive, innovazioni di design, cambiamenti nell’organizzazione e adattamenti “in house”. Pur in tale contesto più favorevole all’innovazione, è ancora necessario intervenire a livello regionale per rispondere ai fabbisogni emersi dal territorio, sia grazie al processo di aggiornamento della RIS3, sia dal confronto partenariale regionale (rif. Documento regionale “Riassunto obiettivi, indicatori e prime risultanze consultazioni partenariale”, 06/2021), mantenendo una continuità e sinergia fra gli interventi di potenziamento del sistema della ricerca e innovazione, pubblica e privata, e quelli orientati alla digitalizzazione e competitività (osii e osiii). Tra le esigenze del territorio a cui si intende dare una risposta con gli interventi dedicati, si evidenziano: sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, traguardando anche la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale; sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di ricerca, innovazione,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		digitalizzazione e trasferimento tecnologico, anche in funzione del loro stadio di sviluppo (start-up e PMI innovative) e con un'attenzione ai profili di sostenibilità; rafforzamento dell'imprenditoria legata ai settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita; sostegno degli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività. Le azioni saranno attuate principalmente tramite sovvenzioni e, laddove gli interventi prevedano anche forme di investimento e/o progetti a più rapido go to market, mediante sovvenzioni combinate con strumenti finanziari nella forma di prestiti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le attività svolte in attuazione dell'Agenda Digitale 2020 hanno contribuito a posizionare il Veneto al settimo posto tra le regioni italiane in termini di digitalizzazione, con 6 punti di vantaggio sulla media regionale, in un quadro nazionale di significativo ritardo rispetto a quello europeo (Fonte: DESI 2020 regionale POLIMI). Per migliorare tale posizione, da una parte è importante continuare ad investire sulle competenze (il 23,8% dei veneti ha competenze digitali elevate contro il 33% in UE), anche incentivando il ricorso a spazi (es. palestre digitali), rivolti alla cittadinanza, dedicati all'acculturazione e accompagnamento ai servizi pubblici di utenti e imprese. Dall'altra parte, la Regione intende completare un percorso avviato sui servizi pubblici digitali con il collegamento alle piattaforme abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, appIO) negli enti locali veneti, ad integrazione con quanto già previsto a livello nazionale dal PNRR.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Tale priorità regionale degli ultimi anni ha garantito un primo approccio degli enti locali all'interoperabilità, accessibilità, usabilità e multicanalità che va completato e integrato con le nuove policies europee in materia di dati. Il 71% dei Comuni consente per via telematica l'intero iter di almeno un servizio (48,3% in IT), il 75% utilizza soluzioni open source (50% in IT) e il 48% il cloud computing (34% in IT). Solo il 27% dei cittadini ha interagito con la PA via web (23% in IT, 56% in UE) e solo il 17% ha compilato un modulo pubblico via web (14% IT, 38% UE) (Focus Statistico Regionale 2021). Tra i settori economici che hanno risentito dell'impatto della pandemia da Covid-19 e a cui dedicare strumenti adeguati alle rispettive specificità, vi sono turismo e cultura. È necessario organizzare e gestire l'offerta turistica anche tramite l'utilizzo del Destination Management System regionale e l'avvio di un Ecosistema Digitale Veneto intersettoriale e supportare il mondo culturale con prodotti e servizi funzionali alle aspettative e bisogni della comunità. In assenza di un ritorno economico dell'investimento, questa tipologia di interventi è adatta ad una forma di sostegno incentrata sulla sovvenzione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Nel 2020 la produzione industriale si è significativamente ridotta rispetto all'anno precedente, nonostante un parziale recupero nei mesi successivi. Anche il fatturato e, soprattutto, gli investimenti delle imprese industriali, si sono contratti. La ripresa dei piani di sviluppo, l'evoluzione delle soluzioni innovative, la tipologia e le dimensioni degli interventi,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		necessitano di nuove attività che consentano di allocare il capitale in modo più efficiente, in un contesto in cui l'accesso al finanziamento per le PMI è tutt'oggi fortemente ancorato al sistema bancario. Il settore dei servizi ha risentito, in misura ancora più intensa dell'industria, dell'emergenza sanitaria a causa della rilevanza di comparti maggiormente interessati dalle restrizioni, in particolare il turismo, il commercio e la cultura (Fonte: Banca d'Italia – Rapporto annuale sul 2020 “L’economia del Veneto”). Il contesto evidenzia, quindi, la necessità di ripensare, trasversalmente, il modello di sviluppo economico, migliorando la capacità delle imprese di conoscere ed utilizzare le innovazioni tecnologiche del loro settore ma anche riorganizzare il proprio modello di business per essere più resilienti ai cambiamenti del mercato. Con riferimento alle motivazioni sottostanti il ricorso a misure agevolative in forma di sovvenzioni piuttosto che di strumenti finanziari, si evidenzia che la Regione prevede di favorire in via prioritaria l'erogazione di aiuti mediante l'attivazione di forme miste di finanziamento (sovvenzione e prestito). L'obiettivo è quello di garantire, da un lato, che gli interventi attivati siano in grado di ridurre il fabbisogno di liquidità iniziale delle imprese e, dall'altro lato, che le misure di aiuto risultino avere un adeguato effetto incentivante, traducendosi in reali opportunità per i soggetti che intendono avviare attività progettuali. Il ricorso a sostegni sotto forma, in tutto o in parte, di sovvenzioni, risponde quindi all'esigenza di associare, alle azioni che si intendono implementare, l'appel necessario ad attrarre

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		investimenti rilevanti sul territorio; ciò anche in considerazione del livello dei tassi di interesse, che potrebbe incidere sull'effetto incentivante di aiuti erogati esclusivamente sotto forma di prestiti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La competitività del tessuto produttivo è sempre più connessa allo sviluppo delle nuove competenze, con particolare riferimento agli ambiti prioritari e alle traiettorie individuate dalla RIS3 e alle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale. Oltre a trattarsi di un'esigenza emersa dall'ascolto territoriale, lo sviluppo di nuove competenze appare altresì essere una necessità riscontrabile anche dalla lettura di dati statistici ed economici. Il Regional Innovation Scoreboard (2021), ad esempio, pur collocando il Veneto appunto in posizione di "Strong Innovator", evidenzia un ritardo di tipo strutturale nei meccanismi di creazione di nuove competenze. La forte specializzazione industriale e la vocazione al ruolo di "piattaforma di fornitura" globale, infatti, possono aver frenato quei percorsi di radicale innovazione in grado di coniugare il sapere "deduttivo" (elaborato da centri di ricerca e università) e "induttivo", derivante dall'esperienza, dal learning by doing e dal knowledge management aziendale. Si evidenzia quindi la necessaria complementarietà degli interventi a quelli del FSE+ in linea anche con la visione strategica nazionale e, in particolare, con il PNRR, soprattutto nella Missione 4 finalizzata a sviluppare presso i giovani le competenze necessarie a un'economia ad alta intensità di conoscenza, più competitiva e resiliente, nonché

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		con il Piano Nazionale Transizione 4.0 (a sua volta fulcro del Recovery Plan italiano) che individua nel tema dello sviluppo di professionalità utili al tessuto imprenditoriale quello maggiormente funzionale all'attuazione della cd. transizione industriale. La tipologia e la dimensione degli interventi strettamente correlati al rafforzamento di competenze nel processo di scoperta imprenditoriale (RIS3), in assenza di un ritorno economico dell'investimento è adatta alla sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Il conseguimento degli obiettivi energetici individuati dalla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal PNIEC è sempre correlato all'implementazione di misure rivolte al settore dell'edilizia pubblica e privata, per la presenza di considerevoli potenzialità inesprese di risparmio nelle emissioni dei gas ad effetto serra - aspetto particolarmente critico nell'ambito del bacino padano. Pertanto, si individua una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, anche in coerenza con il parallelo Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della P.A. Centrale, avviato a livello nazionale per il periodo 2021-2030. L'efficientamento energetico negli utilizzi finali, con particolare riguardo al fabbisogno di riscaldamento degli edifici ad uso abitativo e industriale, costituisce il passo preliminare ed imprescindibile alla definizione di politiche più avanzate in ambito energetico. Il comparto produttivo è destinatario di circa la metà

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dell'intero consumo elettrico regionale (Rapporto TERNA "L'elettricità nelle Regioni" - 2019). Non risultando attualmente presente un sistema unico e strutturato di incentivi dedicati al tema "energia", ed in sostanziale continuità con la linea di intervento della precedente programmazione, si intende attivare una linea di intervento specifica dedicata all'efficientamento energetico delle imprese. Si valuta inoltre la possibilità di applicare strumentazione agevolativa di tipo misto (sovvenzione e prestito) per gli interventi rivolti alle imprese. Riguardo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici si ritiene più adatto il ricorso alla sovvenzione, anche per i limiti previsti dalla normativa vigente in tema di indebitamento pubblico.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La costituzione di Comunità di Energia Rinnovabile e dei Gruppi di Autoconsumatori di ER è l'evoluzione delle politiche di sviluppo per le energie rinnovabili. Lo sviluppo del teleriscaldamento coniuga la domanda con la produzione di energia da fonte rinnovabile in sostituzione di quella fossile tenendo conto anche della disponibilità di fonti rinnovabili specifiche locali. In fase di recepimento la direttiva (UE) 2018/200-RED II e si è in attesa dell'aggiornamento delle disposizioni che definiranno i sistemi di generazione ammessi nelle configurazioni CER. L'obiettivo è quello di incrementare la quota di energia prodotta e consumata in un ambito territoriale ristretto, minimizzando l'utilizzo delle reti di trasporto e di distribuzione, coinvolgendo tutti gli appartenenti all'adozione di buone prassi energetiche e

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sviluppando la generazione diffusa di energia elettrica, già in uno stato maturo di diffusione su tutto il territorio regionale, con una potenza installata di 2.850,9 MW e un'energia prodotta di 6.638,1 GWh, rispettivamente pari al 41% e 44% rispetto al fabbisogno del Veneto (ARERA Monitoraggio dello sviluppo impianti di generazione distribuita, 2019). Si promuoverà la produzione di idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili all'interno dei processi produttivi delle imprese. Lo sviluppo delle CER, teleriscaldamento e fonti rinnovabili sono obiettivi perseguiti a livello nazionale nel PNIEC e dal PNRR, che richiama tra gli interventi della Missione 2 "Rivoluzione Verde e transizione ecologica" le CER e l'autoconsumo per PA, famiglie e microimprese in Comuni<5000 ab. E' presente un'affinità con il PAESC, che coinvolge direttamente i governi locali per il raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di clima ed energia. L'azione pilota sarà finanziata esclusivamente con sovvenzioni, in ragione del suo carattere sperimentale e per rendere il sostegno più incentivante. L'uso della sovvenzione, per rendere attrattivi e abilitarne gli investimenti, è previsto anche per i sistemi di teleriscaldamento in considerazione della tipologia di infrastruttura e della natura delle aree, anche economicamente marginali e fragili. Si valuta inoltre la possibilità di applicare strumentazione agevolativa di tipo misto (sovvenzione e prestito) per gli interventi relativi all'idrogeno verde.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e	A causa della sua conformazione geografica, il Veneto è particolarmente vulnerabile alle minacce

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Ulteriori problematiche riguardano l'area costiera veneta, con particolare riguardo ai fenomeni di erosione e ai notevoli danni provocati dalle frequenti mareggiate. La messa in sicurezza del territorio rimane altamente prioritaria. Negli anni 2010, 2014, 2018 e 2019 il territorio regionale è stato consecutivamente interessato da eventi atmosferici di straordinaria intensità che hanno innescato centinaia di fenomeni franosi. Tra questi va menzionata la Tempesta Vaia, ed il relativo Piano Commissariale messo in campo a partire da ottobre 2018, interventi emergenziali già programmati sostenuti da fondi nazionali. Il rischio varia molto secondo la conformazione del territorio: con la nuova zonazione sismica del 2021 il territorio è stato diviso in tre zone: nella prima, quella caratterizzata da una maggior pericolosità sismica, sono stati inseriti 11 Comuni (tra le province di Belluno e Treviso) e nella seconda zona, a rischio intermedio, ben 247 Comuni. Nel 2017 in Veneto la popolazione a rischio alluvioni era rilevata al 9,5% (10,4% la media italiana). Vista la necessità di rispondere a diverse tipologie di rischi, si vuole intervenire per rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio. La gestione degli eventi catastrofici richiede una importante organizzazione finalizzata a monitorare la situazione sul territorio e a coordinare le attività dei vari soggetti preposti, tra cui le sedi da cui partono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda invece la messa in sicurezza del territorio, risultano indispensabili sia interventi strutturali sulla rete

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		idraulica regionale, che interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e delle coste. È auspicabile inoltre intervenire per mettere in sicurezza edifici pubblici nelle aree a maggior rischio sismico. La tipologia di questi interventi, orientata interamente a beneficiari pubblici, è adatta alla sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La raccolta differenziata in Veneto mostra trend positivi. Nel 2019 era al 74,7% del totale prodotto, pari a 1.729 mila tn circa di rifiuti, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale risultato consente al Veneto di superare l'obiettivo regionale del 65%, stabilito dalla normativa nazionale, e di collocarsi al primo posto tra le regioni italiane per la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (Fonte: Arpav). Tuttavia, nell'ambito dell'economia circolare, per una regione densamente popolata e industrializzata come il Veneto, risulta invece ancora ridotta la capacità di intercettazione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate e necessitano di innovazione tecnologica per aumentare il recupero e in alcuni casi sono ancora troppo limitate, come i rifiuti ingombranti. Ciò è coerente con i fabbisogni individuati nell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) DGR n. 69/CR del 5/07/2022, approvato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022, dove si evince la necessità di maggior intervento nella prevenzione della produzione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rifiuti. Bisogna intervenire sulla gestione dei cicli ed è fondamentale il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio. Bisogna intervenire per il recupero di materiali, anche industriali, al fine di diminuire ulteriormente il ricorso alla discarica, attraverso il potenziamento e l'innovazione dei centri di selezione. Risulta importante lavorare sull'efficienza massima del recupero di materia in modo integrato e innovativo su scala regionale, collaborando anche con imprese e progetti di ricerca su materiali e metodologie innovative (OP1). L'elevato livello di innovazione che caratterizza gli interventi rende la sovvenzione la misura di sostegno più idonea.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Le aree più urbanizzate del Veneto sono caratterizzate da problematiche legate all'inquinamento dell'aria e del suolo, ai rischi legati al cambiamento climatico, alla disomogenea presenza di verde urbano. La disponibilità di aree verdi è un fattore importante per migliorare la qualità dell'ambiente urbano in quanto ha effetti positivi sul cambiamento climatico, sulla vivibilità dell'ambiente urbano e sulla promozione di un approccio integrato alla gestione del territorio. L'andamento del clima osservato in Veneto dagli anni '50 conferma la crescita significativa dei valori termici, e il tendenziale incremento degli apporti pluviometrici in particolare nelle zone a

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		forte urbanizzazione, dove la scarsa presenza di spazi naturali e l'elevato grado di impermeabilizzazione del suolo rendono più elevato il grado di accadimento degli eventi alluvionali. Elevati livelli di temperatura e umidità possono determinare problemi sanitari alle fasce più fragili della popolazione urbana (anziani, neonati, soggetti affetti da patologie cardiache o respiratorie), ed eventi meteorologici particolarmente intensi possono provocare fenomeni alluvionali, aggravati a causa dell'elevato grado di impermeabilizzazione delle superfici. Innanzitutto la realizzazione di infrastrutture verdi in ambito urbano ha effetti positivi nel contrasto ai cambiamenti climatici, in quanto è in grado di mitigare l'innalzamento delle temperature, così come la riduzione delle superfici impermeabili favorisce la dispersione delle acque meteoriche. Inoltre, la creazione di nuovo verde urbano e dove necessario la riqualificazione sono elementi necessari per il miglioramento delle matrici ambientali, aria, acque, suolo e quindi per la resilienza del territorio urbano. Un incremento delle funzioni ecosistemiche dell'ambiente urbano, sia mediante il recupero dei suoli sia attraverso un accrescimento anche quantitativo delle aree verdi, porta ad un generale miglioramento della qualità dell'aria (sostenendo il ciclo dell'ossigeno e combattendo la concentrazione delle polveri, degli inquinanti), oltre che dell'abitabilità dei luoghi, del paesaggio e della qualità di vita. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Tutti i capoluoghi di provincia della pianura eccedono il numero di giorni di superamento consentiti del valore limite giornaliero di PM10 e i trasporti sono una delle cause di inquinamento atmosferico. La situazione veneta è particolarmente critica per la qualità dell'aria, in primis nelle aree urbane, come dimostrato anche dalla relativa procedura d'infrazione causata dal mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa europea da parte dell'intero bacino padano. Nel rapporto ARPAV sul superamento dei valori consentiti nell'anno 2020 (in cui la pandemia ha limitato gli spostamenti), si legge che l'indicatore più critico per il PM10 è il valore limite giornaliero (50 µg/m3), che risulta superato per più di 35 gg/anno nella maggior parte delle centraline. La transizione verso trasporti puliti, la riduzione dell'uso del mezzo privato e la promozione dell'uso del TPL, migliorando accessibilità e qualità del servizio a favore dei cittadini, sono strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita in area urbana. È necessario proseguire con la modernizzazione del TPL, in coerenza con il POR FESR 14-20 e in complementarietà con le politiche nazionali e regionali attraverso una serie di interventi integrati per la mobilità urbana multimodale e in presenza di PUMS ove previsto dalla legislazione vigente (comuni > 100.000 ab). In primis è necessario intervenire per abbassare l'età media del parco mezzi urbano, che risulta di 11/15 anni al 31/12/2020, proseguendo nella transizione verso mezzi a zero emissioni. La diffusione di sistemi di infomobilità e la bigliettazione elettronica invece

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		su tutto il territorio regionale è quasi completata. Lo sviluppo tecnologico richiede però un aggiornamento dei sistemi di ITS per poter garantire l'interoperabilità tra i sistemi impiegati nei bacini urbani. Infine, è importante sostenere le modalità di trasporto pulito e in particolare il collegamento tra zona urbana e periurbana, attraverso il sostegno alle ciclovie urbane e ai principali itinerari di accesso e collegamento tra nodi urbani e ciclovie di interesse nazionale, in complementarietà con la pianificazione nazionale della ciclabilità. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione trattandosi di un servizio pubblico o di investimenti che non generano reddito
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Anche a seguito dell'emergenza pandemica si sono evidenziati bisogni latenti che rendono indispensabile attivare politiche volte a rafforzare infrastrutture e dotazioni del sistema scolastico, con particolare riferimento alle Scuole della Formazione Professionale (art. 18, L.R. 8/2017), per assicurarne la piena rispondenza ai fabbisogni di un sistema in profonda evoluzione anche in termini di prospettiva per l'adozione strutturale di modelli di formazione blended tra attività in presenza/a distanza. Obiettivi come la riduzione del tasso di dispersione scolastica, il potenziamento delle competenze per favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, l'allineamento delle competenze sviluppate durante i percorsi formativi con i fabbisogni del mercato del lavoro devono necessariamente passare per il miglioramento della qualità infrastrutturale degli spazi formativi. Gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		interventi correlati a tale obiettivo riguardano una popolazione studentesca che si attesta intorno ai 20.000 studenti dell'Istruzione e Formazione Professionale - IeFP (per un totale di 97 sedi) e ai quasi 2.700 frequentanti i corsi organizzati dalle Fondazioni ITS Academy del Veneto (per un totale di 38 sedi). Questa tipologia di interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento e data la natura dell'intervento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Con l'attuale mutamento socio-economico, aggravato dall'emergenza Covid-19, nuove forme di vulnerabilità sociale emergono in aggiunta a quelle tradizionali. La povertà relativa è passata dal 10,3 % nel 2019 al 6,7 % nel 2020 in Veneto. La povertà assoluta è salita da 6.0% nel 2019 a 7,1% del 2020 nel Nord Est. Nel 2020 il tasso di disoccupazione in Veneto sale dal 5,6% del 2019 al 5,8% del 2020. La flessione maggiore si trova nel settore commercio, alberghi e ristoranti (meno 42.000 occupati). In relazione alla povertà sanitaria, nell'ultimo anno, l'8,9% della popolazione ha rinunciato alle cure mediche, pur avendone bisogno, perché non in grado di sostenerne le spese. Una forte criticità è la grave deprivazione abitativa, che coinvolge il 3,1% della popolazione veneta. Il 15,1% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e il 21,4% vive in alloggi sovraffollati. Vi sono inoltre bisogni complessi rispetto a target di utenza differenti che richiedono anche percorsi di presa in carico multidisciplinare, supporto e accompagnamento. La situazione è critica soprattutto per le famiglie in affitto, che incide

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		molto sul risparmio familiare, con rischio di indebitamento. Inoltre è presente una continua richiesta di unità abitative di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da parte di soggetti non abbienti. La lista dei comuni ad alta intensità abitativa contiene soprattutto i comuni capoluogo, il loro hinterland e i comuni con maggior numero di abitanti. Per far fronte a queste criticità, è innanzitutto necessario aumentare gli alloggi di ERP in area urbana, recuperando il patrimonio non utilizzato perché degradato. Inoltre sono necessarie forme sostenibili e meno dispendiose di welfare, nel contesto delle politiche sociali della Regione e in sinergia con gli Ambiti Territoriali e gli enti del Terzo Settore. Strumenti come il co-housing si sono dimostrate, anche nel POR FESR 14-20, in grado al contempo di venire incontro ad esigenze sempre più diversificate, superando la pura logica assistenzialistica basata sul contributo economico, ed innescando azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità in una dinamica di ri-socializzazione, degli spazi interni ed esterni. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	L'Italia è il primo Paese al mondo per numero di siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Il Veneto rappresenta un'area con un'alta concentrazione di Siti riconosciuti (9 di diversa tipologia), iscritti nella World Heritage List: Venezia e la sua Laguna, Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto, la Città di Verona, le Dolomiti, le opere di difesa veneziane, i siti palafitticoli, le colline del prosecco di Conegliano

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		e Valdobbiadene, e i due Siti padovani dell'Orto botanico e dei Cicli affrescati del XIV secolo. A questi luoghi fisici si sommano una serie di tradizioni e saperi (elementi UNESCO) che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento UNESCO quale patrimonio immateriale dell'umanità, di cui è esempio l'Arte delle perle di vetro veneziane. Una criticità rilevata in queste aree è l'esigenza di far conoscere e comprendere il valore di tale patrimonio alla cittadinanza, nonché le misure di salvaguardia adottate nei territori oggetto di riconoscimento UNESCO. Ciò rappresenta una chiave strategica per promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza, in un'ottica di valore comune e promuovendo il welfare sociale e culturale delle aree interessate, anche attraverso la partecipazione attiva e la progettazione partecipata e l'introduzione di forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore e la costruzione di schemi gestionali che assicurino il radicamento sul territorio e la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi. Questa tipologia di interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	La promozione di processi di rigenerazione/riqualificazione urbana e lo sviluppo di politiche per la limitazione del consumo di risorse ambientali sono gli obiettivi prioritari dalle più recenti leggi urbanistiche regionali (L.R.14/2017;14/2019) e dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2020). La

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		programmazione regionale mira a contrastare i fenomeni di sviluppo dei centri urbani nei decenni scorsi, come: consumo di suolo, edificazione non controllata ed espansione delle periferie; presenza di zone/immobili pubblici/privati che non sono utilizzati o sono sottoutilizzati, dismessi o degradati; carenza di spazi e servizi a disposizione dei cittadini e perdita di coesione del tessuto sociale, soprattutto nelle periferie; fenomeni di degrado/disagio. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile delle città si sosterranno progetti di rigenerazione (sociale, culturale, economica, ambientale, in sinergia con la creazione e/o valorizzazione del verde urbano previsto con OP2 osvii), partendo da riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili/spazi in stato di disuso/degrado, per renderli accessibili e fruibili, per adibirli a nuovi servizi offerti a cittadini/visitatori. Nella crescita sostenibile e gestione degli spazi la cultura ha un ruolo importante per l'attitudine connaturata a contribuire alla sostenibilità degli interventi, nella fase di programmazione e gestione, e all'attrattività degli spazi urbani, oltre che alla rivitalizzazione delle attività economiche. Questa tipologia di interventi permette di: conservare e rendere fruibili alla cittadinanza nuovi spazi pubblici ad alto valore storico, culturale e identitario; sostenere efficienza e modernizzazione di infrastrutture e servizi; promuovere la rivitalizzazione delle attività economiche, turistiche e culturali; ridurre gli impatti ambientali dei sistemi urbani, evitando in particolare l'ulteriore consumo di suolo. Sarà utilizzato l'ITI, strumento territoriale che consente di integrare gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		OS di diverse Priorità (OP1 osii e iii, OP2 osvii e osviii, OP4 osiii) e Fondi (FESR; FSE+) in ottica di Strategia d'Area per la realizzazione di città smart, sostenibili e inclusive. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione in considerazione della natura pubblica dei beneficiari.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	L'esperienza delle prime Strategie d'Area 2014-2020 ha mostrato che tali aree, pur presentando notevoli carenze riguardo ai servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità), presentano importanti asset dal punto di vista culturale, sociale, economico, identitario, ambientale, paesaggistico, su cui dare continuità di intervento nel periodo 2021-27. La cultura in particolare rappresenta un driver fondamentale per la crescita sostenibile. E' pertanto necessario un approccio integrato e multisettoriale con interventi che sostengano lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, al fine di fornire nuovi servizi e attrazioni sia a cittadini che a potenziali visitatori, attraverso il riutilizzo di immobili e spazi inutilizzati. In particolare le aree interne, meno conosciute rispetto ai grandi luoghi di interesse culturale e turistico regionale, sono ricche di patrimonio culturale tangibile e intangibile e possono diventare degli attrattori di flussi produttivi, economici e sociali. In ambito turistico è stata evidenziata dalle stesse Strategie di Aree interne sino a qui sviluppate la scarsità di efficaci strumenti di governance. E' quindi necessario applicare approcci di destination management e destination marketing che, con lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		turistica, consentano di valorizzare le filiere produttive locali, ponendole in connessione con prodotti turistici 'slow & green' grazie ad attività di affiancamento che portino alla costituzione di tavoli di coordinamento degli stakeholder territoriali da evolvere poi in forme di presidio organizzato del marchio d'area. Per la realizzazione dell'Azione sarà utilizzato l'ITI, in quanto strumento territoriale che consente di integrare gli OS di diverse Priorità (OP1 osiii, OP2 osii) e Fondi comunitari e nazionali in un'ottica di Strategia d'Area finalizzata alla realizzazione di aree più vivibili e inclusive. In considerazione della natura delle aree, anche economicamente marginali e fragili, per rendere attrattivi e abilitare gli investimenti si rende necessario il ricorso alla sovvenzione.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi che saranno attuati riguardano le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione trattate in sinergia con le policies europee e in una logica di continuità con la programmazione 2014-2020.

- **1.1.1. Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca**, con la finalità del consolidamento dei meccanismi di integrazione (avviato nel 2014-2020), rafforzando un canale di dialogo permanente tra questi due sistemi in funzione dello sviluppo e della crescita del sistema economico. L'azione prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca costituite in una delle forme disciplinate dalla L.R. n. 13/2014, ossia: Reti Innovative Regionali (RIR), Distretti Industriali, Aggregazioni di Imprese. Una parte delle attività di ricerca collaborativa dovrà inoltre riguardare interventi incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici o incentrati sull'economia circolare. In tale contesto, inoltre, le (Aggregazioni di) imprese potrebbero costruire partnership con Organismi di ricerca, per realizzare progetti di ricerca per lo sviluppo di componenti materiali, dispositivi, sistemi, processi e servizi compresa l'introduzione di tecnologie avanzate funzionali allo sviluppo di filiere per la produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno verde in Veneto.
- **1.1.2 Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese.** Un nuovo ambito di intervento, in complementarità con il PNRR e in linea con le richieste partenariali di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, compresa l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) per elaborare e sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali esistenti nelle Università del Veneto, in una chiara complementarità di specializzazione rispetto alla infrastruttura di supercalcolo in via di attivazione nel polo emiliano romagnolo, valorizzando quindi le sinergie e specializzando gli investimenti. L'infrastruttura di supercalcolo (HPC) sarà condivisa tra i diversi atenei del Veneto per consentire alla comunità dei ricercatori di sostenere la competitività dei settori trainanti dell'economia veneta già individuati dal documento RIS3. Tale iniziativa si focalizzerà quindi negli ambiti di specializzazione dell'economia e della ricerca veneta in una chiara complementarità di specializzazione rispetto alla infrastruttura di supercalcolo in via di attivazione nel polo emiliano romagnolo, valorizzando quindi le sinergie e specializzando gli investimenti. L'obiettivo è di sostenere le necessità delle imprese in modo mirato e sulla base delle priorità

individuare dal sistema territoriale nella S3 regionale supportando il processo di creazione di una rete territoriale di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della RIS3, al servizio della ricerca di imprese ed istituzioni, in grado di internazionalizzare l'ecosistema regionale e accrescerne l'attrattività del territorio. L'intervento, nel complesso delle risorse finanziarie stanziare dall'OS, è pensato per assumere una funzione di supporto trasversale alle sopracitate iniziative e, agendo dal lato dell'offerta, si pone quale immediato obiettivo quello di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese, creando dei luoghi (anche virtuali) di incontro tra diversi agenti del processo di innovazione. L'azione concorrerà, infine, a facilitare l'integrazione della rete di infrastrutture di ricerca territoriali anche in relazione con gli interventi del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca, rispetto al quale andrà a sostenere eventuali proposte non selezionate dal Programma in questione ma in linea con le necessità/priorità individuate dalla S3. In tal senso per la selezione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) appare utile l'implementazione nell'azione anche di alcuni dei criteri e delle definizioni individuate in ambito dall'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI). Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

- **1.1.3 Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI.** La Regione intende inoltre fornire un sostegno alle attività di ricerca e sviluppo e agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate. Gli interventi incentiveranno scelte strategiche orientate all'innovazione tecnologica degli asset materiali e immateriali, anche in ottica di Transizione 4.0 e di modelli di sviluppo sostenibile, e saranno funzionali alla messa in campo di processi innovativi in contesto aziendale. Le start up e le PMI innovative, saranno sostenute anche attraverso connessi e specifici servizi di R&S e trasferimento tecnologico. Particolare attenzione è data alle start up innovative, in funzione del loro stadio di evoluzione, con uno specifico supporto attraverso progetti di accompagnamento e consulenziali, processi volti a ricerca e sviluppo, al fine di conseguire la brevettazione, nonché attraverso progetti di consolidamento.
- **1.1.4. Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza** si rivolge ai progetti ad elevata R&I che si caratterizzano per un indice TRL (Technology Readiness Level, indice che permette di misurare lo stato di maturità delle tecnologie su una scala da 1 a 9) uguale o maggiore a 5. La caratteristica di eccellenza va ricercata nella eventuale interdisciplinarietà della ricaduta progettuale, nell'identificazione/utilizzo di tecnologie cd. leading (ovvero potenzialmente in grado di rendere le imprese “leader” attraverso la creazione di un vantaggio competitivo) o cd. scalabili (ovvero in grado di portare l'impresa dal piano locale/regionale al piano nazionale/internazionale). Tra i progetti meritevoli di sostegno saranno da considerarsi prioritarie eventuali proposte che abbiano già ottenuto una valutazione di eccellenza (Seal of Excellence - SOE) nell'ambito delle call riferite ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto ma che nonostante l'elevato punteggio raggiunto non siano state finanziate. In tal modo, proprio per effetto della semplificazione regolamentare sarà quindi possibile realizzare un approccio maggiormente integrato tra programmi. Tale azione ha quindi il duplice scopo di sostenere progetti ritenuti di eccellenza e stimolare, grazie al meccanismo della “second chance”, la partecipazione delle imprese venute ai bandi a sostegno diretto. Una parte dei finanziamenti saranno riservati a progetti “SOE” incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.
- **1.1.5. Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali.** Le RIR sono strumenti di attuazione delle politiche regionali per il rafforzamento della competitività dei settori produttivi in quanto in grado di operare sui domini delle tecnologie abilitanti secondo un approccio multisettoriale/transettoriale, quindi funzionale a creare una piattaforma di scambio tra le esigenze produttive e di mercato, da un lato, e quelle dell'applicazione dei risultati della ricerca, dall'altro. Il sostegno alla gestione e al funzionamento delle reti innovative regionali mira ad incentivare lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione con azioni a favore di cluster dell'innovazione, che a livello regionale sono riconducibili alle RIR, e che realizzino programmi pluriennali di interventi finalizzati a rafforzare le sinergie tra settori industriali diversi su domini

tecnologici analoghi, agevolare una stabile connessione e interazione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere comunitario (fondi diretti 2021-2027 es. Horizon Europe nei settori Smart Health, Smart Agrifood, Smart Destination, Sustainable Living & Energy), nazionale (in linea con PNRR M4C2 Dalla ricerca all'impresa), regionale (FSE+ OsD, OsF) e locale, che prevedano la partecipazione a programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, per l'attuazione di un percorso di riposizionamento strategico del sistema produttivo regionale nel panorama tecnologico internazionale.

Gli interventi nell'ambito della ricerca e sviluppo, dovranno pertanto essere selezionati sulla base dei seguenti criteri: coerenza con le tematiche e le priorità individuate nella RIS3 regionale e potenziale capacità di creare valore aggiunto sugli stessi; dare un contributo significativo all'innovazione; consentire l'accesso per le PMI ai servizi forniti dalle infrastrutture di ricerca e centri di trasferimento tecnologico per sviluppare e testare rapidamente le proprie innovazioni ed entrare con successo nel mercato.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari per le azioni descritte sono rappresentati da imprese sia in forma singola che aggregata, di qualunque dimensione (con prevalenza delle PMI) e organismi di ricerca.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme di interventi previsti è in grado di incidere sui topic “capacity building”, “research and innovation” e “small and medium size business” previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi intendono contribuire al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Gli interventi del FESR previsti nella presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: ricerca e innovazione efficace; potenziale economico; mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Inoltre gli interventi saranno in sinergia con l'Interreg Italia-Croazia e l'Interreg Italia-Slovenia sul tema della blue economy e i beneficiari dalla Croazia e dalla Slovenia possono essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le azioni saranno attuate con tipologie di sostegno tra loro complementari:

- sovvenzione, dove risulti necessario fornire sufficienti incentivi all'assunzione di rischi a fronte dell'elevato grado di incertezza sugli esiti dei progetti (a riferimento il TRL di progetto) e laddove la dimensione dell'impresa non consenta un rating adeguato all'ottenimento di un prestito;
- sovvenzione combinata con strumenti finanziari (prestito) o solo prestito, sempre in funzione del livello di maturità tecnologica (TRL) dei progetti.

La valutazione ex ante (art.58 p.3 Reg UE 2021/1060) consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

Saranno utilizzate sovvenzioni a sostegno di infrastrutture tecnologiche e di ricerca, poichè esse presentano significative limitazioni della potenziale autosufficienza finanziaria degli investimenti, nonché per il sostegno alla gestione e funzionamento delle RIR. Nell'OS si specifica inoltre che saranno finanziati progetti di natura pre-competitiva, rientranti nella definizione comunitaria di “aiuti per progetti di R&S” (cfr. COM 2014/C 198/01). Ne consegue la non generazione di entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	24,00	1.175,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	847,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	24,00	328,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	10,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	3.000.000,00	15.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	1.237,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	0,00	15.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	102,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	76.468.000,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	814,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	0,00	2021	10,00	Progetti sostenuti fonti online	

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	500,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	20,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	6.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	31.300.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.700.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	8.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	3.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	4.800.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	8.400.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.600.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	037. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	6.000.000,00

1	RSO1.1	Totale			76.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	50.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.032.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	10.968.000,00
1	RSO1.1	Totale			76.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	76.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			76.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	76.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			76.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione del Veneto mira a sostenere e cogliere le opportunità della trasformazione digitale per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni con interventi in continuità con il periodo 2014-2020, complementari alla misura PNRR M1C1 Digitalizzazione PA e in misura complementare e non prevalente, a due settori chiave per l'economia regionale che hanno risentito maggiormente degli effetti e del protrarsi della pandemia, quali il turismo e la cultura. Una particolare attenzione è riservata alle soluzioni che rispettano i criteri di riduzione delle emissioni.

- **1.2.1 Veneto Data Platform.** Per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato attraverso la realizzazione del progetto "Veneto Data Platform" su scala regionale integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'iniziativa nasce dal ruolo sempre più strategico dei dati: poiché le PA producono dati sia direttamente che indirettamente ma hanno ancora una capacità limitata di coglierne a pieno il loro valore, l'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'Amministrazione regionale veneta un "Data Region" ovvero un'amministrazione che da una parte svolge la sua missione utilizzando e valorizzando il dato e dall'altra sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati stessi, e la promozione di nuovi servizi che ne derivano. Partire dai dati per la governance del territorio e delle città (in sinergia con le iniziative delle autorità urbane, come ad es. su mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia ecc. e valorizzando anche la space economy) rappresenta infatti la vera sfida strategica del futuro se si sapranno integrare ed elaborare le diverse fonti dati anche attraverso analisi predittive multidimensionali. L'obiettivo è quindi "riappropriarsi" dei dati generati sul territorio Veneto sia raccogliendoli direttamente con proprie reti di sensori sia attraverso accordi con i diversi soggetti pubblici e privati che li producono per poi usarli per la definizione delle politiche, di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
- **1.2.2. Pubblica amministrazione digitale.** L'esperienza di questi ultimi anni ha evidenziato inoltre come la digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione passi per una serie di interventi già avviati e di strumenti al servizio di dipendenti e cittadini, che ne facilitino il più possibile l'utilizzo (es. razionalizzazione data center, cloud, cybersicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale). Per poter favorire la massima diffusione e l'utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitali completamente interattivi è necessario da una parte complementare ed ampliare le condizioni prodromiche, e dall'altra continuare a far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali. Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente, e valorizzazione dei "punti unici di accesso" e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio.
- **1.2.3 Spazi di Open Innovation.** La Regione intende mettere in campo un'azione rivolta a sostenere forme dinamiche ed innovative di diffusione della cultura e delle skills digitali presso i cittadini e le imprese partendo dall'esperienza degli Innovation Lab e delle Palestre Digitali. I

cambiamenti dei modi di lavorare, di socializzare, di apprendere, conseguenza della diffusione ed evoluzione delle nuove tecnologie digitali richiede alle PA di avere dei “sensori attivi” in grado di cogliere questi nuovi trend e sperimentare in modo veloce nuove soluzioni per rispondere ai fabbisogni dei cittadini. Da qui nasce l’esigenza di avere degli “spazi” sul territorio, valorizzando quelli già aperti e individuandone di nuovi, dove PA, cittadini ed imprese possono interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l’uso consapevole delle tecnologie digitali, incoraggiando il dialogo tra culture diverse, generi, età in linea con i principi del Nuovo Bauhaus Europeo. Spazi di innovazione aperta dove la PA si contamina con giovani, start-up, maker, cittadini per rinnovare le proprie capacità di ascolto e di realizzazione mettendo a disposizione “dati e servizi aperti” e dove si promuova una costante attività di informazione sull’uso responsabile, sicuro e attivo del digitale anche a favore dei più fragili e a rischio sia di esclusione digitale. Spazi accessibili e aperti anche per i lavoratori della PA in smart working. Questi spazi di “open innovation” rappresenteranno una risorsa importante anche per il settore produttivo, in particolare per le piccole e medie imprese, non solo per colmare i loro gap di conoscenze e competenze digitali ma anche per sviluppare nuovi e strategici servizi digitali grazie alla ricombinazione dei saperi.

Nel contesto regionale, l’emergenza sanitaria ha fatto emergere fortemente la necessità di un supporto ai soggetti che operano in campo turistico e culturale nell’avvio di interventi legati alla digitalizzazione. In particolare:

1.2.4 Organizzazione dell’offerta turistica sul digitale attraverso l’utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Veneto. la Regione mira a sostenere l’organizzazione dell’offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione e Marchi d’Area) e delle loro imprese sul digitale, attraverso il pieno utilizzo del DMS regionale, ivi compresa la sua integrazione nei siti di destinazione, il collegamento con i canali di distribuzione e vendita e azioni pilota per l’avvio dell’Ecosistema Digitale Veneto. In alcuni contesti gli interventi potranno essere declinati a sostegno di strategie volte a trasformare le destinazioni turistiche in Smart Tourism Destination. Sono quindi prioritarie azioni di assistenza (web angels) alle imprese per l’inserimento della presentazione dei propri servizi e delle proprie offerte nel sito di destinazione attraverso il DMS, il collegamento con i gestionali delle strutture ricettive e con i channel manager, attività di assistenza alle destinazioni, attività di business intelligence e analisi di web reputation per il miglioramento della performance online di destinazioni e imprese. Gli interventi, inoltre, potranno essere orientati a favorire attività di Cloud Computing, Internet of Things e servizi internet per l’utente finale integrati con il DMS regionale.

- **1.2.5. Iniziative di digitalizzazione per il settore culturale condotte da soggetti privati.** Saranno previsti interventi a favore della digitalizzazione del patrimonio e dei servizi culturali al fine di favorire un processo più ampio di passaggio al digitale e di rendere accessibili sia ai cittadini che alle imprese dati e contenuti del settore per migliorare la fruizione dei beni culturali (in linea con la Raccomandazione (UE) 2021/1970 del 10 novembre 2021 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale). Il potenziamento digitale della fruizione e diffusione del patrimonio culturale della regione e l’integrazione delle tecnologie consentono di accelerare l’approccio innovativo ed esperienziale al patrimonio stesso. Beneficiari degli interventi saranno i soggetti privati che detengono e/o gestiscono il patrimonio quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: musei, biblioteche e archivi, imprese, fondazioni private, ecc.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Per quanto riguarda l’Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell’OP1 osii al fine di evitare sovrapposizioni nell’Area di Venezia possono essere finanziati interventi solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia. Nel Comune di Venezia il PON Metro+ finanzia interventi relativi al digitale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono: cittadini, imprese (PMI), università venete; Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti locali in forma aggregata; enti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario. Inoltre, nel contesto delle Aree urbane gli interventi del presente Os contribuiranno al miglioramento dell'Area nel suo complesso, anche con riferimento alle zone più fragili e disagiate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Parte delle risorse dedicate a Veneto Data Platform e digitalizzazione dei servizi delle PA saranno destinate in continuità con le azioni "My Data" e "My City" del POR FESR 2014-2020 allo Sviluppo urbano sostenibile nelle Aree urbane. Sulla base di questa esperienza, condotta in forma integrata dalle AU, si prosegue individuando ulteriori ambiti di collaborazione nei settori delle Strategie: servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l'elaborazione e l'interoperabilità dei dati e l'elaborazione di nuovi applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, in un'ottica di "smart cities".

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11 luglio 2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso

Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e collaborazione con i partners di EUSALP che contribuiscono alla Thematic Policy Area 2 -Azione 5, che persegue l'obiettivo di connettere le persone elettronicamente e favorire la loro accessibilità ai servizi pubblici.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	47,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	47,00

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	6,00	725,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.580.400,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2021	4.700,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021	6.000,00	Progetti sostenuti, indagine sulle imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	9.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	7.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	6.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			22.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	22.400.000,00
1	RSO1.2	Totale			22.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	3.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	19.200.000,00
1	RSO1.2	Totale			22.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	22.400.000,00
1	RSO1.2	Totale			22.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il trasferimento di nuove conoscenze, lo sviluppo di modelli di business maggiormente orientati all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiscono l'obiettivo principale delle policy regionali. Gli interventi sostenuti dalle azioni a forte carattere innovativo (azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.8, 1.3.9), saranno prevalentemente realizzati in conformità con gli ambiti tematici e le traiettorie individuate nella S3, in modo da rappresentare almeno il 40% del budget complessivo del presente OS.

Le azioni hanno la duplice finalità di creare un effetto leva sulla competitività e un impatto sistemico nei settori strategici, sia in continuità con la Programmazione 14-20 e in complementarità con le misure del PNRR M1C2 e M1C3, sia prevedendo azioni nuove in linea con i mutati fabbisogni delle imprese.

I vantaggi di un percorso di crescita orientato all'innovazione, all'internazionalizzazione, ad una maggiore sostenibilità ambientale consentono di rafforzare la competitività, ampliare l'accesso al mercato, migliorare le relazioni con i clienti. Le nuove tecnologie per quanto diverse nell'applicazione a settori economici diversi, offrono una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi. In un sistema regionale caratterizzato da una presenza diffusa di PMI fondamentale è la spinta verso un modello produttivo caratterizzato da forte integrazione tra le diverse realtà imprenditoriali. È in tale ottica che si sviluppano gli interventi incentrati sui concetti di "consolidamento" e "aggregazione", dove le sinergie, la condivisione di risorse e progetti, anche tra settori affini e complementari, diventano volano di sviluppo.

Se sostenibilità e innovazione rappresentano le sfide trasversali verso nuove forme di competitività, il digitale è uno dei fattori abilitanti di questo processo di sviluppo da cui possono trarre vantaggio tutti i settori produttivi attraverso un sistema organico e complementare di interventi:

• **1.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile.**

Nel settore manifatturiero l'obiettivo di raggiungere nuovi livelli di competitività passa dall'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo in cui il tema centrale è la valorizzazione di soluzioni di efficientamento energetico e di economia circolare. L'azione spinge le imprese a scelte strategiche orientate verso un nuovo modello di sviluppo basato sulla modernizzazione tecnologica dei propri asset materiali e immateriali.

• **1.3.2 Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali.** Per la loro valorizzazione si agirà su più fronti. Un primo intervento è basato sugli strumenti aggregativi definiti con L.R. 30 maggio 2014, n. 13, focalizzata sull'implementazione di una strategia di trasformazione digitale, in chiave 4.0, dei processi aziendali di imprese venete che operano nell'ambito delle tradizionali filiere distrettuali, industriali o artigianali, e/o che intendono far emergere nuove filiere. Il secondo intervento è incentrato sui "Programmi di insediamento e sviluppo" attraverso i quali sono incentivati progetti di innovazione e rinnovamento industriale effettuati da filiere produttive costituite da imprese capofila di maggiori dimensioni e da imprese collocate a monte e a valle del processo produttivo principale. La selezione dei progetti risponderà a criteri che valorizzino simultaneamente temi diversi, tra i quali: trasformazione

digitale, innovazione tecnologica, di processo e organizzativa, creazione di indotto mediante l'attrazione di investimenti esteri, transizione green, nuova imprenditorialità, crescita occupazionale, internazionalizzazione, attivazione di processi di reindustrializzazione e di reshoring, etc.

• **1.3.3 Accesso al credito delle PMI.** In continuità con il percorso intrapreso dalla Regione in materia di strumentazione finanziaria, è previsto il potenziamento delle misure già attuate nel POR 14-20 per la liquidità e gli investimenti delle PMI, ciò con particolare riferimento al sistema delle garanzie del credito, cui potranno aggiungersi ulteriori strumenti finanziari, anche di carattere innovativo.

• **1.3.4 Interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino.** Si intendono promuovere, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Strategico della ZLS (di cui alla D.G.R. n. 1072/2021), programmi di investimento finalizzati alla creazione o al mantenimento dei posti di lavoro. Tra le tipologie di intervento si incentiva anche il ritorno di attività manifatturiere e di approvvigionamento da parte di imprese che, in tutto o in parte, avevano delocalizzato (c.d. reshoring).

• **1.3.5 Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese.** L'avvio di nuove attività imprenditoriali confermandosi come uno dei segmenti potenzialmente più dinamici dell'apparato produttivo, sono supportate da interventi integrati: formazione, orientamento, educazione all'imprenditorialità, agevolazione finanziaria. Le proposte progettuali saranno valutate sulla base della coerenza con contenuti di interesse trasversale quali: innovazione, digitalizzazione, transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, etc.

• **1.3.6 Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI.** Particolare attenzione è rivolta ai progetti integrati di filiera, considerato che la carenza di grandi player capaci di trainare interi comparti sui mercati, unita alla scarsa propensione a "fare sistema" delle PMI, costituiscono i fattori con i maggiori margini di miglioramento per il sistema produttivo veneto.

• **1.3.7 Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio.** Nel sistema commerciale veneto, che si caratterizza per una capillare diffusione di micro e piccole imprese fortemente ancorate alla tradizione e in gran parte a conduzione familiare, la resistenza al cambiamento richiede misure di sostegno ed accompagnamento verso temi quali: digitalizzazione, qualificazione professionale, riorganizzazione aziendale, economia circolare e transizione green, passaggio generazionale anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio".

Anche per il rilancio dei settori economici della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo fondamentale per l'economia regionale, è previsto il sostegno a progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica e non solo.

• **1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.** L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).

• **1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.** L'Obiettivo è quello di favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete con nuovi prodotti orientati a specifiche famiglie motivazionali della domanda.

• **1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali.** Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale, attività che viene incentivata attraverso il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online etc. Il supporto è indirizzato ad aggregazioni (attivazione, sviluppo, consolidamento) e/o a singole imprese.

·1.3.11 **Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo.** L'azione favorisce la nascita, l’avvio e il consolidamento del settore mediante nuovi modelli di business, anche digitali, nonché progetti sia di riproduzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono le PMI, compresi gli esercenti le libere professioni, in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI).

Per gli interventi particolarmente strutturati e di impatto sul territorio, sia in termini di innovazione che di sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi, può essere previsto il coinvolgimento delle imprese diverse dalle PMI così come disciplinato dall’art. 5 Reg. 1058/2021: piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione quali definite all’art.2, punti 6 e 7, del regolamento (UE) 2015/1017 e nei limiti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell’ordinamento comunitario. In modo particolare, per gli interventi finalizzati alla creazione di nuova imprenditorialità, priorità potranno essere riconosciute alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile o che vedano la partecipazione maggioritaria di altre categorie di soggetti "svantaggiati", nell’ottica di coniugare i basilari principi di non discriminazione e pari opportunità con la valorizzazione di risorse che rappresentano un fondamentale fattore di competitività del tessuto imprenditoriale regionale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Alcuni interventi, in particolare con riguardo a turismo, imprese culturali, sociali, commerciali, artigianali e in generale alle filiere tipiche locali, troveranno attuazione in specifici ambiti territoriali.

Aree interne: interventi all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri OS e con altri interventi finanziati da ulteriori risorse locali, nazionali e UE. I dettagli finanziari e procedurali saranno definiti con la maturazione ed esplicitazione della SNAI a livello nazionale. Le Aree Interne selezionate sono 6: le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21 aprile 2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e le 2 nuove Aree Interne: Area Alpago Zoldo e Area Cadore.

Aree Urbane: interventi con beneficiari PMI (es. imprese commerciali, culturali, turistiche) il cui coinvolgimento è necessario per garantire la funzionalità e attrattività degli spazi riqualificati e/o di talune porzioni di territorio, complementari a quanto realizzato sui temi della rigenerazione urbana (OP5), qualora sia utile stimolare forme di sinergie tra settore pubblico e privato nei progetti integrati di valorizzazione e rifunzionalizzazione. Per l'Area Metropolitana di Venezia non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi relativi all'OP1 osiii.

I territori di attuazione di questo OS sono quelli delle 11 Aree Urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature (DGR n.1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022). Tali aree sono intese in senso funzionale e sono individuate dal DDR n. 86 del 11/07/2022, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Le strategie territoriali saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU e delle autorità locali delle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e collaborazione con i partners di EUSAIR che contribuiscono al Pilastro 4, nell'ambito del quale è stato identificato il Flagship "Research & Development for Improvement of SME'S Performance and Growth Diversification", il quale persegue lo sviluppo e il miglioramento della performance delle PMI.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Accanto agli interventi della "Sezione Speciale Regione Veneto" presso il Fondo Centrale di Garanzia, si valutano strumenti finanziari in grado di favorire l'accesso al mercato dei capitali, ad esempio: strumenti alternativi di lending, quali minibond o basket bond (ovvero il ricorso al mercato mobiliare per il

collocamento di titoli di debito come obbligazioni e cambiali finanziarie) e il crowdfunding (ovvero l'opportunità di raccogliere capitale su portali Internet, nelle varie forme ammesse). L'utilizzo di sovvenzioni all'interno di un'operazione di strumenti finanziari (prestito) è motivata dalla necessità di coinvolgere anche le imprese diverse dalle PMI: piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione (Reg. UE 2015/1017 art. 2 punti 6 e 7) in progetti complessi, finalizzati allo sviluppo di nuovi modelli produttivi, organizzativi, di business, di valorizzazione del territorio che necessitano pertanto di forme di sostegno più strutturate. La Valutazione ex Ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	542,00	3.435,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	410,00	2.025,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	132,00	1.410,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	27,00	195,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	17,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	854,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	46.600.000,00	Progetti sostenuti	

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	2.048,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021	890,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	15,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	75.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	14.800.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	16.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	6.400.000,00
1	RSO1.3	Totale			112.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	57.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	35.464.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.736.000,00

1	RSO1.3	Totale			112.400.000,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	1.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	4.400.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	106.800.000,00
1	RSO1.3	Totale			112.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	112.400.000,00
1	RSO1.3	Totale			112.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione del Veneto, in sinergia con gli interventi del FSE+, intende sviluppare azioni volte a consolidare la partecipazione attiva e consapevole da parte dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, agendo sia sul rafforzamento delle strutture responsabili della S3 regionale, sia sulle iniziative finalizzate a rendere più inclusivo ed efficace il processo di scoperta imprenditoriale quale processo continuo di ascolto e confronto con il territorio. Nel corso della programmazione 2021-27 verrà quindi svolta una attività di animazione sul territorio, ovvero un'azione informativa e formativa sulle tematiche della S3, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder nelle diverse attività di consultazione attivate su base tematica, implementando e/o creando strumenti funzionali ad un ascolto continuo e sistematico nonché allo scambio di informazioni, ad esempio attraverso specifiche piattaforme digitali che la Regione del Veneto porrà a servizio del territorio, popolando le stesse con informazioni utili e attivando incontri tematici, attività formative (mooc) sulla S3 e, in generale, realizzando un dialogo costruttivo con i cittadini e gli attori chiave regionali del sistema produttivo e della ricerca. I processi connessi con l'implementazione della S3-, infatti, rappresentano un utile strumento per coinvolgere gli attori pubblici e privati (ed in particolare i soggetti aggregati quali le Reti Innovative Regionali) in azioni cooperative e interattive finalizzate a far emergere il potenziale sviluppo innovativo dei territori e per identificare nuove tecnologie e specializzazioni. Risulta, in tal senso, necessario attivare azioni che facilitino la partecipazione e la collaborazione attiva alla specializzazione intelligente di tutti gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, ricerca, società civile), ai quali saranno rivolte le varie iniziative informative e formative, e che, in funzione di potenziali destinatari, potranno garantire una più qualificata partecipazione alle azioni poste in essere nell'OP1 osi. A titolo esemplificativo, potranno essere finanziati interventi a regia regionale, ossia realizzati in sinergia con enti territoriali locali, autonomie funzionali (sistema camerale), organismi di ricerca (sistema universitario), che abbiano il fine principale di diffondere e arricchire la S3 regionale. In particolare, a partire dall'analisi SWOT definita nella Strategia, potranno essere realizzati interventi utili a cogliere le opportunità e a rafforzare la S3 nei suoi punti di debolezza.

Nell'ambito dell'azione saranno altresì intraprese iniziative volte ad accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale e allo sviluppo delle competenze per promuovere la transizione verde, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare quindi un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione, ricorrendo a strumenti formativi o contratti di lavoro professionalizzanti. Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, risulterà funzionale sostenere un'attività di "brokeraggio dell'innovazione", ovvero un check-up aziendale svolto in via preliminare da esperti ed offerto come servizio alle imprese per aiutarle a focalizzare i fabbisogni di innovazione tenendo conto delle principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantirne il soddisfacimento. Tra gli strumenti attuativi dell'azione potranno altresì essere previsti ulteriori servizi volti alla valorizzazione delle attività di ricerca e innovazione aziendale, tra i quali si citano, a titolo esemplificativo: servizi di valutazione progettuale, della relativa trasferibilità tecnologica e scalabilità a mercato o anche servizi connessi all'individuazione di partnership di ricerca, opportunità di finanziamento o finalizzati a meccanismi di tutela dell'innovazione.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tra i destinatari dei percorsi di specializzazione, preferibilmente giovani, possono rientrare:

- imprese singole o aggregate (PMI), anche nella forma di start-up e PMI innovative, in particolare quelle coinvolte dal percorso di scoperta imprenditoriale e rientranti negli ambiti della S3 regionale;
- consulenti aziendali che abbiano maturato rilevanti esperienze professionali a favore di PMI (DIH - EDI Digital Innovation Hub, Competence Center, CTT Centri di Trasferimento Tecnologico, ITS Istituti Tecnici Superiori, Incubatori Certificati, Fab Lab, PID Punti Impresa Digitale, Manager dell'Innovazione e altri soggetti fornitori di servizi) comunque attivi nelle tematiche chiave della transizione industriale (digitalizzazione 4.0, economia circolare, sostenibilità, crescita inclusiva) e nello sviluppo di nuovi modelli di business e di nuova imprenditorialità;
- studenti e ricercatori che abbiano compiuto un rilevante percorso di studi specialistico o un percorso professionale (in Italia o all'estero) che intendano lavorare presso aziende venete;
- personale di enti pubblici, anche coinvolto nel processo di scoperta imprenditoriale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Gli interventi saranno attuati in complementarietà, ogni volta che sia possibile, con Italia-Croazia, che ha tra gli obiettivi qualificare il capitale umano per migliorarne la capacità imprenditoriale, con particolare attenzione alle competenze blu e verdi, ICT e transizione digitale, nonché promuovere la creazione di centri transfrontalieri per stimolare la crescita di strategie di specializzazione intelligente, e favorire nuovi approcci all'uso di tecnologie e ricerca, per stimolare il cambiamento delle PMI. I beneficiari dalla Croazia possono essere selezionati in futuro.

Per quanto concerne EUSAIR, l'azione è in grado di incidere sul topic "capacity building", e nel complesso gli interventi risultano funzionali ai topic "research and innovation" e "small and medium size business". Inoltre, intendono contribuire al Pilastro n. 1 di EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Infatti, gli interventi che si propongono sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree: "ricerca e innovazione efficace"; "potenziale economico"; "mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per la tipologia e la dimensione degli interventi, strettamente correlati al rafforzamento di competenze nel processo di scoperta imprenditoriale (RIS3), è prevista la sola sovvenzione, anche per l'assenza di un ritorno economico dell'investimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazione delle parti interessate istituzionali	55,00	55,00

1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	50,00	250,00
---	--------	------	----------------	--------	---	---------	-------	--------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	500,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RSR01	Personale di enti pubblici che completano la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente	Partecipanti	0,00	2021	50,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.000.000,00

1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00
---	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

·2.1.1 Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)

In continuità con la linea di intervento della programmazione 2014-2020 e in complementarietà con la missione M2C3 del PNRR, si individua l'opportunità di implementare una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficienzamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria e l'auto-consumo di energia rinnovabile negli edifici e strutture pubbliche. Gli interventi, dovranno conseguire o una ristrutturazione almeno di livello medio o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Nello specifico, l'obiettivo è quello di conseguire in media: a) almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione sulla base dei risparmi di energia primaria, (media- minimo il 30 %); b) una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Ove rilevante si terrà conto inoltre delle "Linee guida di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale - Architettura, centri e nuclei storici ed urbani" prodotte dal Ministero della Cultura. I beneficiari della misura sono rappresentati dalla Regione del Veneto e dagli Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, gli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto - ad esclusione degli Enti Pubblici Economici e di edifici di proprietà dello Stato.

·2.1.2 Efficientamento energetico imprese

L'efficientamento dei consumi nelle aziende, sia quelli riferibili direttamente ai cicli di produzione o gestione che quelli connessi alle attività di supporto e legati all'involucro edilizio, da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altra diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. Si ritiene pertanto di attivare una linea di intervento specifica per l'efficientamento energetico delle imprese, rivolta sia al ciclo produttivo, sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche attraverso l'installazione dei relativi impianti. I progetti di efficientamento dovrebbero inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati.

Per questa azione i potenziali beneficiari sono rappresentati da PMI e grandi imprese. Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Efficientamento energetico degli edifici pubblici: personale dipendente e visitatori/utenti giornalieri degli edifici pubblici oggetto dell'intervento.
Efficientamento energetico delle imprese: imprese con prevalenza di PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con i partners di EUSALP, che contribuiscono alla Thematic Policy Area 1 – Azione 2, inerente anche al potenziale derivante dallo sfruttamento dell'efficientamento energetico degli immobili, e la Thematic Policy Area 3- Azione 9 che persegue anche il miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per l'azione indirizzata alle imprese (2.1.2) è previsto il sostegno mediante strumenti finanziari misti (combinazione di sovvenzione e prestito). Tale scelta risponde alla necessità di far fronte ai fallimenti di mercato dovuti all'attuale difficoltà di accesso al credito delle imprese, aggravata dalla crisi economica causata dalla pandemia Covid-19 e dal crescente aumento dei costi energetici. Le imprese diverse dalle PMI saranno sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari. La valutazione ex ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

Riguardo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, saranno finanziati interventi tecnologicamente avanzati (codice 045), particolarmente impegnativi per i potenziali beneficiari (enti pubblici); pertanto si ritiene più adatto il ricorso alla sovvenzione, anche per i limiti previsti dalla normativa vigente in tema di indebitamento pubblico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	13,00	129,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	13,00	129,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	6.572,00	46.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	689.586,00	2021	562.986,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	12.400.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	19.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	19.200.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	8.268.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.132.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.600.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	31.600.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

·2.2.1 Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)

La diffusione delle comunità energetiche rappresenta un'importante sfida che la Regione si pone per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). La Regione del Veneto ha inoltre approvato la Legge Regionale in materia di Comunità Energetiche (CER) che mira a promuovere, sostenere e favorire la costituzione delle CER ed a semplificare e uniformare i procedimenti autorizzatori correlati alla costituzione delle stesse offrendo un supporto sinergico all'azione proposta anche attraverso un'attività di promozione sui vantaggi economici ed ambientali che si possono conseguire. Non avendo precedenti, le comunità energetiche sono una novità, sia in termini tecnici che normativi, che necessitano di una spinta iniziale per poter superare quegli ostacoli derivanti dalla scarsa consapevolezza dei vantaggi di tale sistema. Questa misura propone di sostenere la diffusione delle CER attraverso strumenti di sostegno che siano in grado di creare velocemente delle buone pratiche di comunità energetiche per poi ottenere un effetto volano. Questi interventi, in complementarietà con le missioni M2C2 e M2C3 del PNRR, sono finalizzati a coinvolgere diverse potenziali tipologie di prosumers (ambito residenziale, soggetti pubblici, attività produttive), promuovendo e supportando la creazione e lo sviluppo delle nuove Comunità di Energia Rinnovabile (CER), sostenendo in via prevalente le spese di fattibilità, costituzione, impianto (compreso il solare fotovoltaico, accumulatori, contabilizzatori) e sistemi di gestione energetica, anche con attività di sensibilizzazione sui vantaggi economici ed ambientali che i soggetti aderenti possono conseguire. Per una maggiore incisività ed integrazione con l'obiettivo di efficientamento energetico, si possono prevedere dei criteri di priorità, anche a seguito di audit energetico, per le CER che prevedano l'utilizzo di sistemi di efficientamento nella gestione dei consumi energetici. Ai fini della lotta alla povertà energetica, si prevede di incentivare anche eventuali interventi volti all'integrazione, al potenziamento e alla dotazione, da parte di Comuni, ATER, ESU, IPAB, Province, Fondazioni e altri soggetti che gestiscono strutture per residenzialità o comunque con finalità collettive, di sistemi per la produzione di energia e di sistemi di accumulo di media taglia, che permettano un surplus di produzione energetica da condividere con altri soggetti nell'ambito di una CER. Lo sviluppo di CER potrà essere incentivato anche in ambiti particolari, come, a titolo esemplificativo, quello delle aree portuali, degli interporti, degli hub logistici, in quanto questo tipo di aree produttive-logistiche si caratterizzano per la presenza di un sistema nel quale operano numerose e diverse aziende, in un'area delimitata. In tale contesto è possibile anche sfruttare gli spazi dei tetti degli immobili presenti tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, prevedere la presenza di consumi anche nel periodo notturno e quindi la massimizzazione dell'autoconsumo anche in presenza di sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica prodotta. I potenziali beneficiari sono le Comunità energetiche (composte da soggetti pubblici e privati) o soggetti pubblici ed altri Enti che operano con finalità collettive promotori di una Comunità energetica.

·2.2.2 Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento

Con riferimento al teleriscaldamento, in Veneto risultano attualmente presenti 11 reti estese su 12 Comuni con una estensione complessiva di 146 km, 2.233 sottocentrali di utenza, una volumetria riscaldata di 16,9 milioni di mc con un'energia di 344,4 GWh, generata tramite la potenza termica installata di 401 MW. Tale energia risulta destinata per il 65% a utilizzi residenziali, per il 34% al settore dei servizi e per l'1% per la produzione (Studio GSE "Diffusione

delle reti ed energia fornita in Italia”, 2021, riferito a dati 2019), testimoniando la validità della soluzione finora applicata all’ambito dei consumi termici civili. In considerazione dei dati citati, si intende investire nella realizzazione di:

- nuovi sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e co-generazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate, limitatamente alle Aree Interne nei territori montani e alla zona “Prealpi e Alpi” delle province di Vicenza, Verona e Belluno per ragioni dovute al rispetto dei valori limite per i parametri PM10 e Benzo(a)pirene. Gli interventi sono rivolti a finanziare l’installazione del generatore/co-generatore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento;
- interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti anche ricorrendo alle pompe di calore. Gli interventi andranno ad interessare gli elementi impiantistici (generatore/co-generatore e/o rete di distribuzione) che necessitano di ammodernamento/ampliamento.

I potenziali beneficiari sono rappresentati da Pubbliche Amministrazioni, prioritariamente piccole e medie imprese, Cooperative senza scopo di lucro.

·2.2.3 Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile

L’utilizzo dell’idrogeno verde nei processi produttivi, rappresenta un vettore essenziale per l’attuazione della transizione energetica in grado di decarbonizzare parte della produzione industriale e può generare importanti benefici economici ed ambientali, impiegandolo come materia prima, combustibile o riserva di energia. Considerato il grado di innovazione e l’alta componente strategica che una conversione all’utilizzo dell’idrogeno può comportare nel sistema produttivo, risulta necessario incentivare la produzione per autoconsumo e l’impiego di idrogeno verde prodotto da fonte rinnovabile (compresa la conversione di impianti di idrogeno da fonti non rinnovabili a rinnovabili) funzionale all’attività di impresa, sostenendo l’installazione di impianti di produzione, stoccaggio di idrogeno verde e la relativa impiantistica, nonché la conversione degli impianti produttivi all’utilizzo dello stesso. Sono altresì compresi gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile funzionali alla produzione del vettore energetico.

I potenziali beneficiari sono le PMI e grandi imprese.

Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell’aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell’inquinamento atmosferico (PNCIA). Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all’interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI e alle Pubbliche Amministrazioni; all’utenza privata e pubblica utilizzatrice dell’energia prodotta nell’ambito della CER costituita; utenza pubblica e privata servita dalle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e impianti di generazione/co-generazione. Possono essere coinvolti altresì specifici soggetti privati (es.membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.). L’azione riguardante l’idrogeno ha come destinatari le imprese con prevalenza di PMI.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale OS nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Alcuni interventi relativi alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e co-generazione potranno trovare mirata attuazione nel contesto delle Aree interne del territorio regionale, al fine di sostenere la realizzazione nelle aree non metanizzate, che spesso sono collocate in aree periferiche e marginali, attraverso centrali a biomassa, anche al fine di valorizzare la filiera locale della biomassa legnosa.

La Regione, con DGR n. 608 del 20/05/2022 ha confermato per il periodo di programmazione 2021-2027 le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21/04/2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e ha designato 2 nuove Aree Interne (Area Alpagò Zoldo e Area Cadore) approvate a livello nazionale che entrano nella Strategia Aree Interne della Regione. Alla luce della maturazione e dell'esplicitazione della SNAI sarà possibile definire con più dettaglio: il percorso programmatico, le attività, la governance e le procedure. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Si precisa che gli investimenti relativi alla filiera locale della biomassa legnosa non saranno realizzati nell'Area Contratto di Foce Delta del Po.

Gli interventi saranno contenuti in Strategie d'Area, in sinergia con altri OS e con altri interventi finanziati anche da ulteriori risorse locali e nazionali nonché FEASR, FSE+ e FEAMPA, evitando sovrapposizioni (ad esempio con il PNRR) e favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Le strategie saranno selezionate con un processo di co-progettazione, che coinvolgerà le Aree, il livello nazionale e la Regione. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nelle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarità e in collaborazione con i partners di EUSALP, che contribuiscono alla Thematic Policy Area 3 - Azione 9 con l'obiettivo di rendere la Regione Alpina un modello in tema di energie rinnovabili.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le CER rappresentano delle iniziative nuove e non presenti nel territorio regionale. Il carattere sperimentale di tale intervento rende necessario ricorrere alle sovvenzioni per rendere il sostegno più incentivante, così da accelerare la diffusione di questo sistema innovativo creando dei casi di esperienza da poter replicare nel territorio regionale. L'uso della sovvenzione, per rendere attrattivi gli investimenti, è previsto per i sistemi di teleriscaldamento e co-generazione, in considerazione della tipologia di infrastruttura e della natura delle aree, anche economicamente marginali. Per l'azione sull'idrogeno per le imprese è previsto il sostegno mediante strumenti finanziari misti (sovvenzione+prestito). Questo per la necessità di far fronte ai fallimenti di mercato dovuti all'attuale difficoltà di accesso al credito delle imprese e dal crescente aumento dei costi energetici. Le imprese diverse dalle PMI saranno sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari. La valutazione ex ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	52,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	52,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	17,40

2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	5,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	67,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RSO04	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	Unità di cogenerazione	0,00	8,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RSO05	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	Km	0,00	2,20

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	2.718,40	2021	7,04	Progetti sostenuti	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	23.400,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021	20,42	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	14.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	6.000.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.668.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.332.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	2.800.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.200.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.000.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi intendono rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio in Veneto (“Linee guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera. Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto”, 2016).

- **2.4.1 Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi**

Per la pronta risposta alle emergenze si vuole rafforzare il sistema di intervento della Protezione Civile sul campo, andando a potenziare le strutture di comando e controllo. La Regione ha approvato un documento per la gestione delle emergenze, e specificatamente per le sale operative: D.G.R. 103 del 11/02/2013 “Protezione Civile: Approvazione del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile”.

Nell’ambito della previsione, prevenzione e della gestione delle catastrofi un ruolo fondamentale è assunto dalle strutture dedicate al presidio territoriale, al monitoraggio e al coordinamento delle attività di protezione civile nel territorio. Il supporto delle sale operative regionali, provinciali di ambito e comunali è molto importante perché consente di monitorare la situazione sul territorio, coordinare le attività dei soccorsi e gestire al meglio le risorse disponibili. È quindi indispensabile poter disporre di una rete di sale operative e centri di coordinamento, ai vari livelli, che possano monitorare e comunicare in ogni momento nella gestione delle emergenze conseguenti alle catastrofi.

La capacità di reazione del sistema di Protezione Civile è fondamentale per ridurre il possibile danno causato dall’evento, garantire un adeguato livello del soccorso e consentire un veloce ripristino e ritorno alle normali condizioni del territorio. Per tale finalità è necessario poter disporre di un sistema diffuso nel territorio di immobili destinati alla rimessa dei mezzi e delle attrezzature ed all’immagazzinamento dei materiali. Avendo la disponibilità di adeguate strutture logistiche, distribuite sul territorio, è possibile avere a disposizione le risorse necessarie in breve tempo aumentando l’efficienza e l’efficacia degli interventi di Protezione Civile. Al fine di prevenire gli effetti delle catastrofi e di aumentare la resilienza dei territori è importante realizzare interventi di adeguamento e/o recupero e o eventuale acquisto di immobili e locali destinati a sale operative regionali, provinciali e a centri di coordinamento degli ambiti di Protezione Civile e comunali, a rimesse e depositi per il loro utilizzo da parte della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato. È anche necessario ammodernare le attrezzature e i sistemi di comunicazione, oltre che i software gestionali per le sale operative regionali e per i centri di coordinamento.

- **2.4.2 Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico**

Con riferimento agli interventi di rischio sismico della Regione del Veneto, il principale documento di pianificazione è la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006, aggiornata con DGR 244 del 09/03/2021 per i soli aspetti amministrativi.

Ai fini della messa in sicurezza del territorio sono previsti interventi per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico. I livelli di rischio sismico sono presenti in tutto il territorio regionale con pericolosità diverse. È auspicabile intervenire nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006, considerata la DGR 3645/2003 relativa al censimento degli edifici strategici e rilevanti che risultano essere circa 16.000 di cui 4.000 collocati secondo tale mappa al livello 2 (zona sismica potenzialmente più pericolosa).

Gli interventi riguardano l'adeguamento/miglioramento strutturale di edifici pubblici e sono strettamente connessi al tema dell'efficientamento energetico, attribuendo un ruolo premiante alla più rapida cantierabilità che permetta di conseguire maggiori livelli di riduzione dei consumi di energia e contestuale adeguamento/miglioramento strutturale. Nell'attuazione degli interventi, ove rilevante, si terrà conto delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" (2010) prodotte dal Ministero della Cultura.

- **2.4.3 Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene**

Con riferimento alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico della Regione del Veneto si interviene in coerenza con il fabbisogno individuato nei documenti pianificatori di settore e in complementarietà con la missione M2C4 del PNRR. I principali documenti di pianificazione sono:

- il “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico” che prevede la progettazione e la realizzazione degli interventi strutturali che mirano a ridurre la pericolosità idrogeologica del territorio regionale;
- il “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni” predisposto a livello di Distretto Idrografico per le aree a potenziale rischio significativo di alluvioni
- il Progetto generale per la “gestione integrata della zona costiera” approvato con DGRV n. 898 del 14/06/2016.

In materia di messa in sicurezza del territorio, la tipologia di interventi che si mira a finanziare riguarda la realizzazione di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, mediante sia interventi di laminazione delle piene, sia interventi di consolidamento e rinforzo delle strutture arginali dei corsi d'acqua e di ripristino delle capacità di deflusso delle portate di piena. Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da attuare sono finalizzati anche al mantenimento della linea di costa e al contrasto all'erosione dei litorali mediante interventi con opere rigide (pennelli e barriere soffolte in roccia), nonché con interventi di ripascimento dei litorali. I progetti privilegeranno l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health.

I beneficiari delle azioni sono la Regione, Città Metropolitana di Venezia, Province del Veneto, Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati e agli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del programma PR Veneto FESR 2021-2027, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale nella Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è condotta con integrazione nel processo dell'applicazione del principio - do not significant harm – DNSH. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Inoltre il programma PR Veneto FESR 2021-2027 è sottoposto a Studio per la valutazione di incidenza (VINCA), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, per il Livello I di valutazione (Screening), previsto dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat”.

Con riferimento all’OP2 osiv., agli esiti dello screening è prevista, nella fase attuativa del programma, l’obbligatorietà della Valutazione di Incidenza (VINCA) per gli interventi strutturali e per gli altri interventi, fatta eccezione degli interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete Natura 2000 e per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell’Allegato A DGR 1400 del 29/8/2017 par. 2.2 “Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza”.

In questo scenario regolamentare e normativo di tutela dell’ambiente delineato dalle procedure di VAS e VINCA, per la progettazione e realizzazione degli interventi verrà data priorità a un approccio basato su soluzioni nature-based, per conservare, gestire in modo sostenibile e preservare la funzionalità degli ecosistemi e tutelare la biodiversità, nell’obiettivo di contrasto dei cambiamenti climatici e prevenzione del rischio di catastrofi.

Soluzioni diverse da interventi basati sull’approccio nature based saranno limitate ai soli casi in cui esso risulterà non applicabile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, enti pubblici ed imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell’ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i programmi Italia-Croazia, Italia-Slovenia, Italia-Austria sia sulla fornitura di attrezzature che sullo scambio di dati inerenti i cambiamenti climatici e la prevenzione di rischi simili. Beneficiari da Croazia, Italia e Austria possono essere selezionati in futuro. Con il programma EUSAIR possibili coordinamenti potranno svilupparsi con il Pilastro 3 sulla qualità dell'ambiente marino, in linea con l'approccio della Convenzione di Barcellona. Gli interventi intendono contribuire alla Thematic Policy Area 3 - azione 8 di EUSALP sempre in risposta al cambiamento climatico includendo la prevenzione dei rischi naturali gravi.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione. L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	16,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	3.000.000,00	15.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RSO01	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero	4,00	32,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2018	460.668,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	310.000,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	32.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	10.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			42.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	42.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			42.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	42.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			42.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	42.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			42.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le due azioni sono coerenti con l'obiettivo "promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse". L'obiettivo prevede il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, in complementarietà con la missione M2C1 del PNRR. Si valorizzeranno gli interventi riguardanti l'impiego di materiali riciclati come materie prime ammettendo al finanziamento solo coloro che convertiranno almeno il 50% del peso dei rifiuti differenziati in materie prime secondarie che corrisponde anche al TR negli indicatori del PRGR.

- **2.6.1 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI**

Nei confronti delle imprese è necessario indurre cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi (materie prime e tecnologie) che consentano di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità, più facili da riciclare/recuperare e con minori scarti, oltre che di ridurre l'impiego di sostanze pericolose o di eliminarlo tramite la sostituzione con altre sostanze a minore pericolosità. È altrettanto importante sostenere il ricorso alle materie prime seconde, ossia ai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti, per attivare la domanda di prodotti sostenibili e circolari. In particolare:

- Nel comparto produttivo sono previste azioni di prevenzione della produzione di rifiuti con il finanziamento, mediante un bando rivolto alle imprese, di interventi per l'utilizzo di sottoprodotti nell'ambito di specifiche filiere produttive e meccanismi di simbiosi industriale, oltre che al ricorso a tecnologie innovative fondamentali per convertire i processi produttivi verso modalità di produzione a minor impatto ambientale, utilizzo più efficiente delle materie prime e minor produzione di rifiuti.

- Vanno incentivati l'utilizzo e la valorizzazione dei materiali da parte di imprese o di reti di imprese che collaborano nella filiera produttiva nelle varie fasi di gestione degli scarti e valorizzazione dei rifiuti o tramite il riutilizzo di nuovi prodotti circolari derivanti dal recupero, in sostituzione di materie prime o di additivi nei cicli produttivi. In tal senso, si mira ad azioni che incentivino l'acquisto e l'utilizzo dei materiali provenienti dal recupero tramite Green Public Procurement o appositi criteri inseriti nei bandi che fanno capo alla Regione.

- **2.6.2 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili**

L'azione sostiene iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti, in particolari per alcune filiere. Anche nel Veneto è ancora molto ridotta l'intercettazione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate o che necessitano di innovazione tecnologica per aumentare le percentuali di recupero, ancora

troppo limitate, come i rifiuti ingombranti. E' fondamentale incentivare le filiere di recupero dei rifiuti che rappresentano particolare rilevanza nelle catene dei comparti produttivi quali i rifiuti inerti, le materie plastiche e i CRM (critical raw materials) inclusi ad esempio nei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) o il fosforo nel recupero dei fanghi di depurazione.

Nell'ambito dell'economia circolare è necessario incidere sull'allungamento di vita dei beni e sul maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un sempre minor ricorso alla discarica. Si mira quindi ad incentivare iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti che ad oggi non riescono ad essere completamente valorizzati perché necessitano di circuiti dedicati, come per esempio la plastica dura (PVC). Attenzione inoltre va posta alle eccedenze alimentari e al loro recupero per ridurre lo spreco.

Gli elementi innovativi da incentivare con l'azione sono, in particolare:

- Efficientamento del comparto impiantistico esistente dedicato al recupero dei rifiuti, mediante azioni di aggiornamento e adeguamento tecnologico, al fine di innovare i processi che siano in grado di valorizzazione le tipologie di rifiuti per i quali esistono criticità nelle filiere di recupero e per i rifiuti che contengono le CRM (Critical Raw Materials), ossia le materie critiche essenziali.. L'innovazione tecnologica del recupero di materia viene costituita sia da singoli impianti di recupero o valorizzazione dei materiali, che da reti di imprese che collaborano nella filiera produttiva nelle varie fasi di gestione degli scarti e valorizzazione dei rifiuti, oltre che nell'utilizzo di nuovi prodotti circolari derivanti dal recupero.

- Rete integrata di recupero di materia, quali gli ingombranti (percentuali di recupero effettivo ad oggi troppo limitate) o altre frazioni per cui è indispensabile attivare il recupero di materia che ad oggi viene avviata allo smaltimento in discarica o al recupero energetico.

- Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e della preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni, promuovendo una rete di piattaforme di riuso/preparazione. La rete è composta da piattaforme ed impianti pubblici, per il riutilizzo integrato anche con i Centri di Raccolta, acquisendo così elevato valore sociale, oltre che ambientale. Tali piattaforme periferiche permettono la copertura di tutto il territorio regionale, prevedendo da un lato la presenza di aree dedicate alla selezione di beni ancora riutilizzabili e di rifiuti da sottoporre alla preparazione per il riutilizzo, dall'altro di aree per la prima selezione dei materiali. La parte rimanente dei rifiuti viene sottoposta a riduzione volumetrica per facilitarne il trasporto, con conseguente diminuzione del numero di automezzi circolanti. Data la maggior efficacia di queste azioni nell'integrazione delle strutture con il territorio e con i Centri di Raccolta, è utile sostenere una rete composta da piattaforme ed impianti pubblici, in affidamento alle cooperative sociali, adeguatamente strutturate per la gestione dei rifiuti e la preparazione per il riutilizzo, di cui ci sono molti esempi virtuosi in Veneto. Tali centri possono essere collegati agli Empori della Solidarietà, circuito a rete già strutturato e attivo per il recupero delle eccedenze alimentari. Le strutture sono luoghi in cui è possibile promuovere iniziative verso stili di vita sostenibili..

Le azioni per consentire il riuso e preparazione per il riutilizzo di beni rappresentano iniziative di prevenzione della produzione di rifiuti che coniugano il principio dell'allungamento di vita dei beni, come richiesto dall'economia circolare, con i principi etici e sociali di uguale accesso ai beni necessari e alla possibilità di fornire ambiti di lavoro alle categorie svantaggiate.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Sono finanziati interventi provvisti di valutazione di incidenza ambientale, quando richiesto dalla normativa vigente, che abbia espresso parere favorevole/dato esito positivo. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, imprese (PMI) e enti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con i partner dei programmi Italia-Croazia, EUSAIR Pilastro 2 ed EUSALP Thematic Policy Area 1 Azione 2 che si propongono rispettivamente l'attuazione di un'economia circolare nella gestione dei porti, lo sviluppo di un sistema portuale intermodale regionale competitivo, e l'analisi dei fattori che ostacolano le PMI nell'attuazione di un'economia rigenerativa.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Benchè l'ambito di applicazione sia compatibile con gli strumenti finanziari, non ne è previsto l'utilizzo poiché si ritiene opportuno rendere massimo il vantaggio economico per tutte le imprese impegnate nell'attuazione di progetti complessi e tecnicamente sfidanti e che pertanto necessitano di forme di sostegno più strutturate. A tal fine la modalità di sostegno che massimizza l'incentivazione degli investimenti è la sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	40,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	40,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	20,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	300,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	8.800.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	5.771.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.571.366,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.571.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.571.366,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.571.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.571.366,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.571.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.571.366,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- **2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana.**

La disponibilità di aree verdi urbane è un fattore fondamentale per il contrasto al cambiamento climatico, per la vivibilità dell'ambiente urbano e in generale per promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio. L'intervento pubblico, nelle aree urbane, per aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città, è inoltre particolarmente importante per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO₂. I dati sulla qualità dell'aria in Veneto (ARPAV 2020) mostrano che, pur essendoci una generale riduzione delle emissioni negli ultimi 10 anni, la qualità dell'aria ha ancora caratteristiche negative nella maggior parte del territorio regionale. In ambito urbano, in corrispondenza delle zone di maggior traffico, si riscontra una locale maggior concentrazione di inquinanti.

L'intervento prevede quindi la realizzazione di infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentiranno di:

- creare e mantenere in vita apparati vegetazionali, con l'obiettivo prioritario di collegare le periferie urbane con i corridoi ecologici che mettono in connessione le aree di Rete Natura 2000 generalmente situate in ambito extra-urbano, con evidenti effetti positivi sulla biodiversità in tutto il territorio regionale;

- fornire strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici, contribuendo a contrastare e mitigare i principali rischi;

- migliorare la qualità dell'aria nel contesto urbano per la capacità dei vegetali di esercitare un effetto di assorbimento della CO₂ con produzione di ossigeno.

Allo scopo di favorire il rafforzamento della biodiversità le azioni dovranno prevedere interventi di realizzazione o ampliamento di infrastrutture verdi intese come “una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici” (COM 2019/236). Gli interventi proposti dovranno quindi essere inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità.

In particolare le azioni di realizzazione di infrastrutture verdi, intese come rete di aree naturali e seminaturali e l'inserimento e/o il mantenimento di nuovi parchi e boschi urbani, potranno fungere da importanti elementi di connettività tra sistemi considerati “hotspot” di biodiversità ed ambiti urbanizzati con attuale limitata presenza di aree naturaliformi. Di particolare rilievo saranno le azioni in ambito fluviale o lacustre all'interno delle aree urbane indirizzate al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (fasce ripariali, eliminazione alloctone, ecc) che hanno diretta connessione con la misura generale del PAF n. 2.8. Per quanto riguarda queste tipologie di azione sono previste delle priorità agli interventi che favoriscano l'utilizzo e/o la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive “Habitat” ed “Uccelli”.

Le azioni proposte mirano a: realizzare spazi verdi in ambito urbano, realizzare interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale. Si intende promuovere la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo, anche attraverso il recupero di aree degradate che possano essere utilizzate per l'insediamento di infrastrutture verdi. Le azioni riguardano la progettazione e realizzazione di recupero dell'area degradata e/o creazione di nuove aree verdi, tra cui la realizzazione di interventi preliminari e/o esecutivi per il ripristino delle aree ed il loro recupero a destinazione aree a verde.

Tutti gli interventi di rinaturalizzazione di aree cementificate e di implementazione di aree verdi hanno un diretto impatto sulla qualità dell'aria nel contesto urbano per la capacità dei vegetali di esercitare un effetto di assorbimento della CO₂ con produzione di ossigeno.

Gli Interventi realizzabili sono le nuove infrastrutture verdi ovvero l'ampliamento di infrastrutture verdi esistenti, intese come rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici (COM 2019/236), in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000.

-Con approccio sinergico ed integrato nell'ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità, sono realizzabili anche i seguenti interventi: interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente miglioramento/aumento/incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore;

-realizzazioni verdi lungo i corsi d'acque e bacini che prevedano l'inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque;

-introduzione di tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici;

-introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione.

Gli interventi elencati dovranno essere proposti in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento della biodiversità, con positivi effetti anche sulla riduzione dell'inquinamento, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e svolti in complementarietà con la missione M2C4 del PNRR. In questa ottica, è essenziale il coordinamento con il FEASR e il FEAMPA.

Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi relativi all'OP2 osvii.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate. Nel recupero o creazione di aree verdi verranno garantiti ove possibile i principi di parità e non discriminazione, anche al fine di permettere a tutti i cittadini di usufruire dei suddetti spazi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La realizzazione delle azioni previste svolgerà un ruolo importante nella riqualificazione delle Aree urbane sotto il profilo ambientale e sociale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione e alle zone più marginali, con impatto positivo anche dal punto di vista dell'inclusione sociale. A tal proposito si rileva che le Aree urbane individuate per il Veneto non comprendono solamente le città in senso stretto, ma anche vaste aree periferiche che comprendono aree rientranti in siti Natura 2000; sarà data priorità alla realizzazione di infrastrutture verdi in collegamento con tali aree.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Gli interventi saranno elaborati e attuati nel contesto di progetti integrati di Sviluppo urbano, anche in sinergia con altri Os del PR, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle AU, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di

innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell’area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i partner del programma Italia-Croazia inerente tecniche per l’attività umana lungo la costa, nella pesca, maggiormente sostenibile. Con il programma Italia-Slovenia la promozione di infrastrutture blu e verdi (greenSEa), attraverso il progetto strategico POSEIDONE. Il programma Italia-Austria in tema di rafforzamento della protezione dell’ambiente e della biodiversità che trova supporto anche nella strategia regionale EUSALP. Con EUSAIR saranno valutate azioni comuni sul Pilastro 3 Topic 2. I partner beneficiari da Croazia e Slovenia possono essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell’investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20,00	90,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	2.566.975,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	74.616,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	13.006.000,00
2	RSO2.7	Totale			13.006.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.006.000,00
2	RSO2.7	Totale			13.006.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	13.006.000,00
2	RSO2.7	Totale			13.006.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	13.006.000,00
2	RSO2.7	Totale			13.006.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni da sostenere contribuiranno allo sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile per le aree urbane funzionali. Gli investimenti sostengono il trasferimento modale verso il trasporto pubblico di linea e la bicicletta, facilitano la multimodalità e favoriscono la transizione verde e intelligente in complementarietà con la missione M2C2 del PNRR. Tutti gli interventi previsti in questa Priorità saranno coerenti con quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 e con quanto previsto dagli strumenti pianificatori PUMS e PUT, per i comuni obbligati

Le azioni che mirano al conseguimento dell'obiettivo specifico viii) relativo alla promozione della mobilità urbana sostenibile riguardano:

- la realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- il finanziamento della creazione di punti di ricarica elettrica per mezzi di Trasporto Pubblico Urbano;
- l'acquisto di mezzi elettrici a zero emissioni destinati alle flotte del Trasporto Pubblico Urbano;
- la realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico e la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale;

In questo modo si intende agire sulle necessità e sulle abitudini di spostamento dei cittadini in ambito urbano, rendendo efficiente, sostenibile ed appetibile l'utilizzo di tipologie di trasporto alternative al mezzo privato.

- **2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane.**

Per ciò che attiene la realizzazione di percorsi ciclabili, il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) intende favorire la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute, all'ambiente e capace nel contempo di creare migliori opportunità di lavoro, studio e fruizione del tempo libero. In particolare, è importante promuovere collegamenti ciclabili tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città, anche per favorire la fruizione di parchi, luoghi di valore artistico, culturale, turistico.

I percorsi ciclabili non apportano beneficio solo per una mobilità dall'esterno all'interno degli ambiti urbani e viceversa, ma anche all'interno di essi, costituendo parte di un progetto più ampio e riuscendo a convogliare flussi di traffico e utenti che si muovono nell'ambito della città o nei suoi dintorni, magari per gli spostamenti casa-lavoro/scuola o verso i luoghi di ricreazione e socialità.

Questa tipologia di interventi assolve ad un doppio obiettivo: l'integrazione del traffico più tipicamente turistico con quello più prettamente pendolare/urbano massimizza i benefici per la collettività e permette l'uso costante di un'infrastruttura che, se da un lato più utilizzata, vedrebbe anche un maggior interesse per la sua manutenzione, punto in passato spesso dolente per ciò che riguardava la realizzazione di opere con scopo prettamente turistico.

Si tenga conto che i mezzi di trasporto, come le biciclette pieghevoli o i monopattini elettrici, non oggetto di sostegno, rendono le vie ciclabili non alternative al trasporto pubblico, bensì complementari, favorendo un utilizzo promiscuo dei mezzi, e la nascita di punti di interscambio, dove l'utente, lasciato un mezzo, ne può utilizzare prontamente un altro.

- **2.8.2 TPL - interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica**

La presente azione, parallelamente alla successiva azione 2.8.3, finanzia la realizzazione di punti di ricarica elettrica per i TPL di linea e delle strutture che dovessero eventualmente rendersi necessarie per il loro utilizzo all'interno del TPL. Il progetto mira a fornire le risorse necessarie per le Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per avviare i loro hub interni di ricarica, così da procedere più speditamente alla riconversione dei mezzi all'elettrico.

- **2.8.3 TPL - materiale rotabile pulito**

L'azione che prevede il rinnovo della flotta adibita a Trasporto Pubblico Urbano di linea con l'acquisto di mezzi rotabili elettrici a zero emissioni è in continuità con le azioni realizzate nella Programmazione 2014-2020 e contribuisce in maniera evidente alla riduzione dell'inquinamento con effetti sulla diminuzione di CO2 e PM10.

- **2.8.4 TPL - sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità**

L'azione si struttura in due sotto-azioni: la realizzazione e il completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico e la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale; le due sotto-azioni, pur nella rispettiva autonomia, si completano a vicenda ed aumentano la propria utilità rispetto all'utente finale. Infatti, l'integrazione tariffaria permette ai viaggiatori, in base al percorso scelto, una più articolata offerta di titoli di viaggio volti a massimizzare l'efficienza del sistema e degli spostamenti rispetto alle necessità dello stesso utente. Il progetto del "Biglietto unico" si pone proprio nell'ottica di consentire una semplificazione all'accesso dei mezzi ed al TPL in generale, nelle varie articolazioni (ferro, gomma e navigazione), con l'obiettivo futuro di una rivisitazione complessiva organica del paniere dei titoli di viaggio pensata in un'ottica di intermodalità e di un sempre maggior utilizzo del mezzo pubblico a scapito del mezzo privato. La realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità mirano a creare una rete, sia hardware che software, sui mezzi e alle fermate e nodi di interscambio attraverso la predisposizione e l'installazione di strumenti di infomobilità, di gestione e restituzione dei dati in tempo reale relativi al trasporto pubblico, i cui principali risultati finali sono l'informazione "minuto per minuto" al cittadino/utente finale sulle tempistiche e le disponibilità di mezzi di trasporto pubblico rispetto alla propria destinazione, e la creazione di una base dati gestibile dalle Aziende di Trasporto. Inoltre, i sistemi di infomobilità costituiscono un prezioso strumento nei punti di interscambio, in cui il privato può decidere all'ultimo momento, raccogliendo le informazioni in tempo reale, quale mezzo convenga di più. Questo elemento e la versatilità dei mezzi ciclabili costituiscono motivo per rafforzare i punti di interscambio, nell'ottica dell'uso di mezzi green e del trasporto pubblico. Quanto descritto rappresenta la maggior parte dei contenuti richiesti alla realizzazione di un sistema MaaS - Mobility as a Service

- regionale integrato ad un sistema MaaS nazionale. Ciò si allinea agli obiettivi di contenimento delle emissioni inquinanti ma soprattutto a quella transizione delle abitudini verso uno stile di vita sostenibile.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell'OP2 osviii, al fine di evitare sovrapposizioni nell'Area di Venezia possono essere finanziati interventi relativi al settore di intervento 083 (infrastrutture ciclistiche) solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia. Nel Comune di Venezia il PON Metro+ finanzierà interventi relativi alle infrastrutture ciclistiche.

I beneficiari degli interventi potranno essere, a seconda della tipologia di intervento e del contesto, gli Enti locali, le Autorità d'ambito e le Aziende di Trasporto Pubblico Locale. Si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati da: enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria. Beneficiari degli interventi saranno comuni e aziende del TPL di linea.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi non hanno come obiettivo principale quelli dell'inclusione e della non discriminazione, bensì quelli della sostenibilità e di un'Europa più verde. Tuttavia vale la pena di evidenziare come l'integrazione dei sistemi tariffari, i sistemi di infomobilità e la creazione di percorsi ciclabili possano avere come effetto indiretto quello della maggior inclusione.

Infatti la digitalizzazione del trasporto pubblico e la sua fruizione semplificata possono portare indirettamente a favorire le fasce della popolazione che, a causa delle condizioni economiche, non vivono nelle zone centrali dei centri urbani ed al contempo non possono permettersi l'utilizzo quotidiano di mezzi di trasporto individuale. Lo stesso si può dire per le fasce di popolazione più giovane, che hanno – grazie a questi interventi – la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza da una parte all'altra degli ambiti urbani, con un mezzo per loro accessibile e green.

In generale, aumentare la qualità e la fruibilità dei collegamenti da e verso il centro urbano, aumenta l'inclusione delle aree più svantaggiate delle città. Sotto un altro aspetto, le persone con disabilità non possono che trarre giovamento dalla digitalizzazione dei mezzi di trasporto, non solo per gli interventi in

sé, ma anche perché la creazione di sistemi digitali di monitoraggio dei mezzi e di organizzazione degli spostamenti, possono costituire la base dati su cui altri devices o applicazioni pensati perché utenti con varie forme di disabilità possano spostarsi in autonomia.

Inoltre i mezzi acquistati mediante i finanziamenti, saranno dotati di tecnologie facilitanti l'accesso e la fruizione per i portatori di handicap.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU. Gli interventi saranno elaborati e attuati, nel contesto di progetti integrati di sviluppo urbano, anche in sinergia con altri OS del presente PR, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle AU, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarità e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti - The Adriatic-Ionian Multi-Modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al fine di assicurare un adeguato effetto di incentivazione degli investimenti, la modalità di sostegno più adatta per questa tipologia di interventi è la sovvenzione. Tale forma di sostegno è particolarmente indicata soprattutto perchè si interviene nell'ambito dei servizi pubblici generali (trasporto pubblico) o di beni economicamente pubblici (piste ciclabili), che non generano primariamente reddito o flussi finanziari tali da qualificare come redditizio il settore, ma che hanno comunque un forte impatto sul diritto alla mobilità e la qualità della vita dei cittadini.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320,00	3.680,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	17,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0,00	46,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	11,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	2.566.975,00	Progetti sostenuti	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	152.607.381,00	Progetti sostenuti	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	108.286,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	7.520.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.200.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	6.600.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	1.980.000,00
3	RSO2.8	Totale			23.300.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.300.000,00
3	RSO2.8	Totale			23.300.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	23.300.000,00
3	RSO2.8	Totale			23.300.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.300.000,00
3	RSO2.8	Totale			23.300.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- **4.2.1 Infrastrutture per istruzione e formazione**

L'Unione europea ha l'obiettivo di arricchire la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli, intendendo così sostenere la ripresa dell'Europa dalla crisi generata dalla pandemia da Covid-19 ed a conseguire l'obiettivo di un'Europa verde e digitale. Particolare risalto viene dato in termini di competenze all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) la quale - grazie alla propria capacità di rapido adattamento alle esigenze del mercato del lavoro e di offrire un apprendimento di qualità sia per i giovani che per gli adulti - viene intesa come uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Per sostenere l'adeguamento sostenibile, inclusivo ed efficace dei sistemi di istruzione e formazione, è necessario che vengano messe a disposizione le infrastrutture necessarie. Come ribadito a livello nazionale, il miglioramento della qualità infrastrutturale, di pari passo con quello relativo alle metodologie didattiche ed alle competenze chiave della popolazione, rappresenta un elemento fondamentale per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico, rendendo le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative.

A livello regionale l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro rappresenta un riferimento fondamentale per il sistema regionale nel suo complesso e le diverse articolazioni dell'offerta formativa. In particolare, in primis l'Istruzione e formazione professionale. Anche gli strumenti che la Regione del Veneto ha messo a disposizione del sistema di istruzione, lo dimostrano con ogni evidenza. Del resto, la peculiarità del modello regionale è stata ulteriormente sancita anche dall'intervento del legislatore regionale con la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" con la quale si è inteso promuovere - tra l'altro - la valorizzazione e lo sviluppo degli interventi e dei percorsi formativi finalizzati a favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, anche attraverso il potenziamento dei percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro.

La proposta migliora la resilienza e la capacità di ripresa della Regione e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione andando ad intervenire sullo sviluppo delle infrastrutture - anche digitali - che contribuirà al potenziamento di percorsi formativi in grado di migliorare le competenze digitali degli studenti oltreché il rafforzamento dell'offerta di servizi.

Potenziare la dotazione infrastrutturale permetterà l'innalzamento della qualità dell'interconnessione tra filiera formativa - in particolare la formazione terziaria professionalizzante - filiera produttiva e aree tecnologiche strategiche del territorio in un'ottica di rete e di incremento dell'occupabilità dei giovani, anche in una logica di integrazione con il mondo dell'università e della ricerca. Il potenziamento infrastrutturale mirerà in primis, ma non in modo esclusivo, alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es.

infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture ecc.), con particolare attenzione agli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente.

Concretamente si intendono sostenere:

- investimenti in infrastrutture tecnologiche per la didattica a distanza (es. hw, sw, cablaggi ecc.)
- investimenti per l'adeguamento infrastrutturale delle scuole (es. costruzione di spazi modulari per una didattica flessibile) e opere accessorie correlate
- investimenti in dotazioni laboratoriali (es. allestimento laboratori tecnologici e ambienti per la didattica digitale, da accompagnare con interventi di valorizzazione dell'esistente).

L'intervento si collega all'obiettivo specifico 4.f del FSE+ "4.f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità".

Gli interventi previsti saranno attuati secondo un approccio di demarcazione e complementarità con quanto previsto dal PON SCUOLA, in complementarità con la missione M4C1 del PNRR e da altre fonti di finanziamento.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Studenti delle scuole di formazione professionale, studenti iscritti ai percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy), con particolare attenzione agli studenti discriminati, appartenenti a gruppi più vulnerabili aventi un background migratorio e/o socio-economico svantaggiato, ecc.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il miglioramento della qualità infrastrutturale, oltreché a livello di metodologie didattiche, rappresenta un elemento chiave per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico. Gli istituti e le scuole rinnovati dal punto di vista infrastrutturale saranno maggiormente incentrati sui bisogni dello studente, più resilienti, sicuri, efficienti, connessi, inclusivi - in grado cioè di eliminare eventuali ostacoli all'accessibilità - attrattivi, innovativi ed in grado di garantire la continuità didattica.

La maggiore attrattività dell'offerta di istruzione-formazione permetterà di perseguire la riduzione e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono scolastico, permettendo inoltre di porre maggiore attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. L'introduzione di nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati permetterà inoltre di mettere in atto azioni finalizzate alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	960,00	4.575,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	9.150,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	7.600.000,00
4	RSO4.2	Totale			7.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.600.000,00
4	RSO4.2	Totale			7.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.600.000,00
4	RSO4.2	Totale			7.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	7.600.000,00
4	RSO4.2	Totale			7.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Si intende rispondere ai bisogni relativi al presente Obiettivo Specifico adottando strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e su un migliore accesso a servizi di qualità, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari (esplicitati tra i destinatari), in continuità con la programmazione 2014-2020 (Azioni 9.4.1 sub 1 e sub 2 Asse 6 SUS) e in complementarietà con la missione M5C2 del PNRR. Si prevedono inoltre specifiche iniziative per la realizzazione di soluzioni alloggiative di residenzialità leggera attraverso interventi di riadattamento/ristrutturazione di immobili esistenti e di dotazione domotica, concepiti su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione. Queste soluzioni si collocano all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione dedicati principalmente a persone con decadimento cognitivo. Infine, è previsto il recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020".

- **4.3.1 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)**

Interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

- **4.3.2 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)**

Interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria (secondo il d.p.r 380/2001, T.U. Edilizia) -adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore. In considerazione della presenza di persone disabili o anziane dovrà essere prevista una percentuale di

alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico, dispositivi/dotazioni informatiche e conformi alla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche. Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione di spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità. Gli interventi di co-housing sono finalizzati ad incrementare il numero di alloggi per favorire il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche, che non possono permettersi l'affitto di un'abitazione a prezzo di mercato. Per co-housing sociale si intende una co-residenza che si differenzia dalla tradizionale edilizia abitativa in quanto oltre a rispondere al bisogno di casa prevede la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità della vita delle persone, la rigenerazione di comunità solidali e ogni altra azione che aiuti il singolo o la famiglia a fronteggiare le situazioni di difficoltà. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono quindi l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente ridurre la complessità della vita, lo stress, i costi di gestione delle attività quotidiane e, nel caso specifico delle persone anziane, contrastare l'isolamento e la non autosufficienza. Il modello di co-residenza permette a famiglie e persone con difficoltà temporanee di avere accesso ad una comunità di vicinato dove coesistano spazi privati e spazi comuni, attraverso un processo di programmazione partecipata.

Elemento di innovazione rispetto alla programmazione precedente è la possibilità di integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto, al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto del recupero delle infrastrutture e dell'attrezzatura degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, questi ultimi previsti attraverso l'obiettivo specifico k) del FSE+ previsto dal Reg.(UE) 2021/1057 del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

- **4.3.3 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)**

Interventi di residenzialità leggera: si prevedono contributi per la ristrutturazione e riadattamento di edifici e la dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Per le Azioni di Co-housing e di residenzialità leggera, i destinatari sono le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc. Per le Azioni finalizzate all'Edilizia Residenziale Pubblica, i destinatari sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico.

Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione attraverso lo strumento fondamentale dell'*housing*. Nel caso dell'edilizia residenziale pubblica si tratta di interventi finalizzati all'inclusione sociale con la messa a disposizione di unità abitative per i soggetti meno abbienti, che non riescono ad accedere alle unità abitative disponibili sul libero mercato; nel caso del co-housing e della residenzialità leggera l'attenzione è comunque rivolta a categorie fragili della popolazione in un percorso di accompagnamento che metta al centro la persona, in un contesto in cui rivestono un ruolo importante il coinvolgimento della comunità e la progettualità sociale. Il principio di non discriminazione sarà perseguito anche attraverso l'applicazione della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel contesto delle Aree urbane gli interventi presteranno una particolare attenzione al miglioramento dell'Area nel suo complesso, comprensiva delle aree più fragili e delle zone disagiate. Le azioni contribuiranno a ridurre la segregazione spaziale, privilegiando gli investimenti in strutture abitative in zone non segregate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno localizzate nei Comuni delle Aree urbane; in particolare, con riferimento alle Azioni di edilizia residenziale pubblica, saranno realizzate nei Comuni capoluogo di provincia o ad alta tensione abitativa (individuati secondo vari indicatori con DGR n. 525 del 28/02/2003 e Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003) e contigui ad entrambi.

I territori di attuazione sono appartenenti a 11 Aree urbane individuate da Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e da 4 aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo. Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi infrastrutturali, nell'Os 4.3, relativi all'Edilizia residenziale pubblica o all'Housing sociale. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento di aree e Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU. Gli interventi saranno elaborati e attuati, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri OS, e contenuti nelle strategie delle AU, valorizzando l'interconnessione tra le varie componenti favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici. Queste azioni mirano a innescare processi di riqualificazione in tutta l'area urbana, anche tramite sinergie con le iniziative private.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

L'attivazione di strumenti finanziari non è inoltre prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30,00	736,00

4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	11,00
---	--------	------	----------------	-------	--	---------------------------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	607,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	11.200.000,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	4.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- **4.6.1 Interventi a favore dei Siti UNESCO**

La cultura rappresenta un driver per la crescita sostenibile della Regione e di tutti i territori europei, con un ruolo rilevante nello sviluppo in chiave inclusiva e di innovazione sociale. L'intervento si pone in linea con gli indirizzi internazionali guidati dall'Agenda 2030, con le policy europee legate allo sviluppo territoriale (New European Bauhaus, Green Deal, Next Generation EU), e con i principi di qualità elaborati da ICOMOS nel 2018 su mandato della Commissione Europea, nonché secondo principi di complementarità e integrazione con la missione M1C3 del PNRR. Nel rispetto di tali principi, risulta fondamentale che le politiche culturali vengano fortemente condivise con i territori oggetto degli interventi. In tal senso particolarmente rilevanti sono gli interventi nelle aree riconosciute dall'UNESCO quale patrimonio dell'umanità (ivi incluse le aree immediatamente periferiche, le c.d. aree buffer). In questi contesti la condivisione degli interventi con la cittadinanza e con le parti economiche e sociali risulta fondamentale per assicurare la tutela, non solo del patrimonio tangibile, ma dell'identità stessa del territorio.

In Veneto, ad oggi, esistono 9 siti riconosciuti come patrimonio UNESCO (cui si aggiunge un elemento del patrimonio immateriale: "L'arte delle perle di vetro veneziane"). Si tratta di realtà molto diverse per caratteristiche fisiche, amministrative e anche socio-economiche, ma accomunate dalla necessità di sistemi di gestione che garantiscano il mantenimento dei parametri richiesti dall'Organismo internazionale. L'esigenza di tutelare tale patrimonio pone talvolta delle difficoltà di accettazione da parte della cittadinanza in ordine al rispetto dei vincoli che ne derivano. Spesso il mantenimento di questi parametri crea attriti con la cittadinanza e le parti economiche che operano nell'area, in quanto non sufficientemente concertate con il territorio che non comprende appieno le logiche che ne derivano.

Risulta quindi fondamentale promuovere la consapevolezza e la condivisione dei valori UNESCO con la cittadinanza, così come con tutte le altre realtà pubbliche e private presenti in questi territori. Un modo efficace per raggiungere questo scopo è quello di promuovere modelli di governance partecipata ed interventi che permettano agli abitanti delle aree UNESCO di condividere appieno i valori dell'area, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di partecipazione, promossi in primis dall'Unione europea, garantendo una migliore qualità della vita in un contesto che integra i valori socio-culturali, tradizionali con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Questo obiettivo si integra appieno con una gestione sostenibile e consapevole dei flussi turistici nelle aree UNESCO.

Le tipologie di intervento saranno incentrate sulla valorizzazione di luoghi con alto valore culturale e identitario, attraverso iniziative sperimentali volte all'accrescimento della conoscenza, della fruizione, della promozione e del senso di appartenenza da parte della cittadinanza, nonché volte alla promozione di modelli di turismo culturale sostenibile. La partecipazione attiva della cittadinanza, anche in forma aggregata, la progettazione e gestione partecipata dell'area avverranno in un'ottica di sviluppo condiviso e sostenibile, incentivando l'utilizzo e lo sviluppo di processi digitali, per favorire l'inclusione e la partecipazione da parte degli stakeholder locali, a partire dai giovani e dall'integrazione con altre attività. Secondo il già richiamato principio di complementarità con gli strumenti di programmazione locale, gli interventi sostenuti non saranno diretti al mero recupero infrastrutturale dei siti, tipologia

di azione già prevista nel PNRR, ma dovranno riguardare la rivitalizzazione dell'area secondo un approccio di welfare culturale. Laddove si prevedano interventi volti al recupero di spazi fisici, questi ultimi dovranno collocarsi all'interno di progetti di più ampio respiro, volti ad accrescere la fruizione multifunzionale di tali spazi in chiave di inclusione ed innovazione sociale, a beneficio sia di soggetti pubblici che privati che permettano la loro auto-sostenibilità finanziaria e promuovano il patrimonio sia con il proprio territorio che con il costante flusso turistico che li interessa. Fondamentale sarà inoltre l'utilizzo delle ICT per permettere la massima accessibilità a questo patrimonio dell'umanità intera. A titolo esemplificativo e non esaustivo saranno oggetto di sostegno interventi volti a:

- favorire l'empowerment di comunità con l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici per creare e/o rafforzare i "network" locali per lo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di buone pratiche;
- l'avvio di attività di programmazione territoriale partecipata che mirino ad una pianificazione integrata bottom-up che promuova il senso di appartenenza e di condivisione dei valori dell'area;
- identificazione di spazi dove ospitare centri di aggregazione multifunzionali, ivi compresi interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di detti spazi ove necessari e funzionali. Tali luoghi dovranno essere accessibili e aperti ad un utilizzo collettivo e a fini sociali e culturali (ad esempio: centri visitatori, ambienti espositivi, laboratori didattici, ecc.) sotto l'egida del marchio UNESCO;
- favorire l'accessibilità del patrimonio culturale e artistico delle aree interessate, con il coinvolgimento degli attori dello sviluppo locale;
- realizzare offerte culturali, anche grazie al digitale, socialmente inclusive e integrate con il sistema dei servizi promuovendo processi e azioni indirizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività culturali.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici, associazioni, fondazioni, partenariati pubblico-privati innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Particolare attenzione all'inclusione nelle attività delle fasce di popolazione emarginate per motivi economici, generazionali e sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Laddove i siti ricadano in Aree coinvolte in forme di attuazione territoriale (Aree urbane o interne), gli interventi potranno essere ricompresi nelle relative Strategie territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 4 sul turismo sostenibile e in cooperazione con i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica e dell'Interreg Italia-Slovenia. Altre sinergie saranno valutate con l'Interreg Italia-Croazia nel settore della blue economy.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	Numero progetti	0,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipante	0,00	2021	5.260,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per l'attuazione dello Sviluppo urbano sostenibile sul territorio regionale vanno considerate una serie di Aree urbane medie e l'Area metropolitana di Venezia.

Per quanto riguarda le Aree urbane medie si è provveduto all'individuazione delle 11 aree urbane con Decreto n. 86 del 11 luglio 2022 e attraverso lo strumento dell'ITI saranno attivate Strategie territoriali riguardanti Obiettivi specifici presenti nelle seguenti Priorità. Priorità 1: digitalizzazione dei servizi pubblici (Os1.2 con 3,2 MEUR di FESR) e competitività delle PMI (OP1 osiii con 1,2 MEUR di FESR); Priorità 2: Infrastrutture verdi e ambiente urbano (OP2 osvii con 13.006.000 EUR di FESR); Priorità 3: mobilità urbana sostenibile (OP2 osviii con 23,3 MEUR di FESR); Priorità 4: edilizia residenziale e housing sociale (OP4 osiii con 16 MEUR di FESR), in integrazione con l'obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027; Priorità 5: riqualificazione urbana e valorizzazione culturale (OP5 osi). Tali azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi, seguendo un approccio integrato e favorendo l'interconnessione strategica tra le varie componenti e settori.

Per quanto riguarda l'Area metropolitana, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON METRO+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarità tra le due strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione di tipo territoriale, nel contesto dell'OP5 osi al fine di evitare sovrapposizioni possono essere finanziati interventi nell'Area di Venezia solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia e nell'Area Basso Piave Urbano solo in Comuni diversi dal Comune di Cavallino Treporti. Nei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti interverrà il PON Metro + finanziando interventi di rigenerazione urbana.

In merito agli interventi previsti nello specifico da OP5 per entrambe le tipologie di aree urbane, in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo e in complementarità con la missione M1C3 del PNRR, si interviene sulla cosiddetta "città pubblica", ovvero l'insieme degli spazi pubblici, quali le vie, le piazze e i luoghi di aggregazione all'aperto, i mercati di quartiere, i centri sociali, gli spazi culturali, sportivi, civili, gli spazi di sosta, la cui carenza in molte città genera i noti fenomeni di degrado e di disagio socio-economico. In tali contesti, il sistema culturale rappresenta un aspetto strategico per la riqualificazione di spazi urbani, svolgendo un importante ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nei processi di rigenerazione urbana; ciò grazie al dialogo costante con molti comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale. Gli interventi proposti dalle Strategie Territoriali sono pertanto rivolte alla valorizzazione e alla rigenerazione culturale, sociale, economica e ambientale di edifici e spazi della "città pubblica", attraverso interventi integrati di riqualificazione e rifunzionalizzazione che permettano di rendere accessibili e fruibili da parte della cittadinanza una serie di aree, spazi e immobili, pubblici e attualmente inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati.

Le tipologie di intervento, che avranno come beneficiari gli enti pubblici, riguardano la realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti nei limiti previsti dai Regolamenti. Questo, anche con riferimento a spazi di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, e in parte attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono.

Il recupero e rifunzionalizzazione di tali edifici e/o spazi aperti, potrà comportare il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso l'applicazione della normativa europea relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali. Gli interventi dovranno favorire la più ampia accessibilità alle categorie fragili attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche e lo sviluppo di un'adeguata mobilità di prossimità mediante interventi funzionali a quelli principali e cioè garantendo l'accessibilità ai mezzi di trasporto pubblico locale e agli snodi della mobilità urbana sostenibile, in un'ottica di integrazione anche con quanto previsto in Priorità 3. I progetti dovranno privilegiare l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health. Si dovrà inoltre prevedere e pianificare l'utilizzo e la promozione di tali spazi recuperati, in modo da garantire la loro gestione sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo sia degli operatori economici e sociali, sia della cittadinanza. Gli interventi sugli spazi di sosta finanziabili comprendono esclusivamente i parcheggi intermodali collocati ai margini o in prossimità delle aree di intervento e collegati alla rete del trasporto pubblico e/o a quella della mobilità sostenibile, gli spazi di sosta per le categorie più fragili, l'adeguamento (senza ampliamento) di spazi sosta esistenti mediante de-impermeabilizzazione del suolo e piantumazione di alberature adeguate, la costruzione di spazi di sosta destinati alle biciclette e ai velocipedi elettrici.

- **Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana**

Gli interventi dovranno avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti:

-infrastrutture e impianti pubblici (ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, spazi per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento);

-al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii, i progetti integrati di riqualificazione urbana possono prevedere interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni, al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale.

- **Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**

Gli interventi mettono a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale, sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale (ad es. conservazione e recupero), sia interventi diretti ad attrezzare questi luoghi con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l'accessibilità, la funzionalità e la fruizione. In parallelo agli interventi di recupero potranno essere sostenuti anche interventi volti alla valorizzazione di questi luoghi, in grado di migliorarne i livelli di fruizione, di inclusione, la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di

rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario.

Gli Interventi qui elencati, previsti dalle Strategie Territoriali, sono integrati al fine di aumentare l'efficacia, l'impatto e la coerenza degli stessi nella realizzazione di città più smart, connesse, inclusive e sostenibili. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione del Veneto di apposite linee guida e di uno schema di strategia coerente con quanto previsto dal regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni è garantito il coinvolgimento delle AU.

Gli interventi dovranno essere di importo tale da garantire un adeguato impatto sul territorio.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni saranno rivolte, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale, culturale e dei servizi) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio sarà perseguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione del Veneto. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell'OP5 osi, al fine di evitare sovrapposizioni possono essere finanziati interventi nell'Area di Venezia solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia e nell'Area Basso Piave Urbano solo in comuni diversi dal Comune di Cavallino Treporti. Infatti nei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti il PON Metro + finanzia interventi di rigenerazione urbana.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285,00	1.294.069,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	11,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	11,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	Persone	0,00	2021	2.566.975,00	Strategie territoriali	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.800.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	7.200.000,00
5	RSO5.1	Totale			10.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.000.000,00
5	RSO5.1	Totale			10.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	10.000.000,00
5	RSO5.1	Totale			10.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.000.000,00
5	RSO5.1	Totale			10.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per quanto riguarda le sfide demografiche, il Programma partecipa alla Strategia nazionale per le Aree interne finanziando degli interventi nel contesto di sei Aree del territorio regionale (quattro esistenti nella Programmazione 2014-2020 e due di nuova individuazione) che presentano particolari criticità in tema di calo demografico e spopolamento. In queste aree, verranno finanziate delle Strategie territoriali, utilizzando l'ITI come strumento previsto dall'Art. 28 del Reg. 1060/2021, secondo un approccio multi-fondo (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, altre risorse nazionali e locali), in complementarietà con le missioni M1C3 e M5C2 del PNRR, e per quanto riguarda il PR FESR, un approccio multi-obiettivo e di integrazione, contribuendo con OS di differenti Priorità: nella Priorità 1 Competitività e valorizzazione delle PMI e filiere locali (osiii con 4,4 MEUR di FESR); nella Priorità 2 Promozione delle energie rinnovabili (osii con 2,8 MEUR di FESR); nella Priorità 5 Promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico integrato e inclusivo (osii). Sarà valorizzata l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, energetica, economica, commerciale, artigianale, ecc.) e favorita l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Gli interventi OP5 os ii prevedono di valorizzare gli asset culturali, sociali, economici, identitari, ambientali, paesaggistici delle aree interne al fine di migliorare l'attrattività dei territori delle aree, aumentando i servizi di interesse per i visitatori turistici nonché per tutta la cittadinanza. Si intende agire attraverso due tipologie di interventi:

- **Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti**

La creazione di modelli di organizzazione e gestione integrata delle destinazioni - sollecitata dalle stesse Aree Interne - attraverso lo sviluppo di “marchi d'area” quali strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione e sinergia con gli altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica di queste destinazioni emergenti. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché le destinazioni siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di destination management, destination marketing e di start up di marchi d'area intesi non come mera azione di “branding” ma quali veri e propri strumenti di governance della destinazione, anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte dei soggetti capofila delle strategie di Aree Interne.

- **Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale**

Realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, ambientale, paesaggistica, nei limiti previsti dai Regolamenti anche in parte attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono. Il recupero di tali edifici pubblici e spazi dovrà avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, tra cui: la creazione e l'avvio di spazi da adibire ad attività e servizi che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio attraverso il recupero, la riqualificazione e la dotazione di immobili e/o spazi pubblici inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati ed in maniera da renderli accessibili e fruibili. Si rileva infatti che nelle Aree Interne, a causa di persistenti fenomeni di spopolamento ed abbandono di funzioni e servizi, risultano spesso presenti spazi ad alto valore storico, culturale, ambientale e identitario che sono tuttavia abbandonati o sottoutilizzati. Particolare attenzione è rivolta non solo alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura, evitando altresì consumo di suolo, ma anche all'avvio, alla gestione e alla sostenibilità delle attività, anche attraverso dei piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione concertati con le autorità competenti. Tra gli interventi strategici per la crescita sostenibile e la promozione ai fini turistici di queste aree, sono importanti a titolo di esempio: progetti di valorizzazione diretti a sostenere la nascita e lo sviluppo di residenze di tipo artistico, anche a carattere internazionale, integrate con il tessuto territoriale e sociale; sviluppo e promozione di ecomusei diffusi per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, connettore dell'imprenditoria locale; interventi destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; la creazione e l'avvio di altre infrastrutture e impianti pubblici, come ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale riunioni, sale convegni; spazi destinati a servizi di specifico interesse per l'Area interna, anche in sinergia con gli eventuali interventi relativi ai servizi essenziali; di infrastrutture per servizi di ospitalità diffusa, ristorazione tipica, botteghe artigiane, centri commerciali naturali.

Gli Interventi qui elencati, previsti dalle Strategie Territoriali, sono di tipo integrato al fine di aumentare l'efficacia, l'impatto e la coerenza degli stessi nella realizzazione di territori più inclusivi e sostenibili. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione di apposite linee guida e di uno schema di strategia coerente con quanto previsto dal regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni in ogni caso sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nella procedura di selezione.

Le tipologie di intervento sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi sono rivolti, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale e culturale) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio sarà perseguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche. Giocherà un ruolo importante nella rivitalizzazione economica di aree marginali anche l'azione volta allo sviluppo di marchi d'area.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti alle Aree interne del territorio regionale veneto, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree interne e dovranno essere contenuti in Strategie d'Area. Per la selezione delle 2 nuove Aree Interne il DPCoe NUVAP a gennaio 2022 ha predisposto il documento tecnico che declina le condizioni per l'individuazione delle nuove aree: coerenza della candidatura con la Mappa aree interne 2021-2027; esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile; difficoltà dell'area sul piano demografico; organizzazione dei servizi essenziali; volontà delle Amministrazioni locali a perseguire un obiettivo di associazionismo; dimensione dell'area. A febbraio 2022 il DPCoe ha perfezionato la mappatura delle Aree Interne aggiornata al 2020.

La Regione del Veneto, con DGR n. 608 del 20/05/2022 ha confermato per il periodo di programmazione 2021-2027 le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21/04/2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e ha approvato la candidatura di 2 nuove Aree: Area Alpago Zoldo e Area Cadore; ha trasmesso all'Amministrazione Centrale il Dossier di candidatura delle nuove Aree Interne e un dossier integrativo sulla base del quale la proposta di candidatura è stata approvata.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI. Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto dell'area interna, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le strategie sono il risultato di un processo di co-progettazione, che coinvolgerà le aree, il livello nazionale e la Regione. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nelle aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con l'Interreg Italia-Austria e delle strategie CLLD. Beneficiari dall'Austria potranno essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	43.000,00	131.389,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	6,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	4.060.474,00	2019	4.222.893,00	Progetti sostenuti	

5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RSR04	Variazione percentuale della popolazione	percentuale	-7,20	2020	-7,20	Regione del Veneto	
---	--------	------	----------------	-------	--	-------------	-------	------	-------	--------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	800.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.400.000,00
5	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.200.000,00
5	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	3.200.000,00
5	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.200.000,00
5	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FESR.

In linea di continuità con il precedente periodo programmatico, viste le lezioni apprese con la gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020, i risultati dell'attività di valutazione e in coerenza con l'esperienza già maturata attraverso la redazione e l'attuazione del PRA prima e seconda fase, l'AdG FESR intende porre in essere interventi di rafforzamento della capacità amministrativa, in un quadro regionale volto ad un costante miglioramento delle proprie politiche di sviluppo. Tale attività verrà realizzata assicurando la coerenza con il PRIGA quale strumento da svilupparsi in connessione con il PR e con le opportunità offerte dai Regolamenti di coniugare interventi di capacità amministrativa con interventi ad hoc per accelerare l'attuazione degli investimenti stessi a beneficio del territorio veneto.

In considerazione della dimensione e la complessità del nuovo PR, con gli interventi di assistenza tecnica si intende innanzitutto supportare e rafforzare le Strutture regionali, gli Organismi intermedi, le Aree Urbane, le Aree Interne e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del programma. Questo al fine di migliorare da un lato la capacità di pianificazione strategica e dall'altro percorrere la strada della semplificazione dell'azione amministrativa; ciò potrà avvenire, prioritariamente, sviluppando le capacità interne già esistenti, incrementando il supporto di risorse umane con un alto grado di specializzazione e migliorando e implementando le funzionalità del sistema informatizzato che consentono di raggiungere elevati livelli di efficacia ed efficienza, anche in termini di realizzazione dei target finanziari, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Una prima azione si rivolge all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'expertise del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di benchmarking con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FESR e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Infine, anche attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato locale, si intende facilitare le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione degli interventi e di concessione dei finanziamenti ai beneficiari e migliorando l'azione di sorveglianza.

Particolare rilievo assume anche la necessità di aumentare, con opportune azioni di comunicazione e informazione, la consapevolezza sia degli addetti ai lavori sia di tutti i cittadini delle opportunità offerte dal programma, di quanto è stato realizzato, dei risultati ottenuti e delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico regionale.

Infine l'assistenza tecnica assicura lo svolgimento della valutazione indipendente dei risultati raggiunti dal Programma nel suo complesso e dalle singole azioni, favorendo l'individuazione delle eventuali problematiche e supportando l'adozione delle opportune azioni migliorative.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della priorità relativa all'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'accordo di partenariato.

Gli interventi potranno riguardare periodi di programmazione precedenti o successivi.

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al reg. (UE) 2021/1060 e in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previsti i seguenti interventi:

- **Supporto e rafforzamento dei soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma**

L'assistenza tecnica a favore dei soggetti coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma, attraverso il supporto e il rafforzamento della loro capacità amministrativa e delle competenze tecnico-amministrative, in coerenza con quanto previsto dal PRIGA, è un aspetto fondamentale al fine di garantire una governance efficace ed efficiente nel segno della semplificazione e trasparenza nonché del miglioramento della capacità di progettazione, selezione e rendicontazione dei progetti, del rispetto delle tempistiche e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei possibili interventi da realizzare riguardano: assunzione di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato e incarichi di somministrazione; incarichi a soggetti esterni o a professionisti per il supporto e assistenza specialistica e per la partecipazione a Commissioni tecniche, Nuclei di valutazione ecc.; servizi intellettuali di supporto specialistico e assistenza tecnica; digitalizzazione e sviluppo Open Data; potenziamento e miglioramento del sistema informatizzato per migliorare e facilitare le modalità di presentazione e selezione dei progetti, la gestione e il monitoraggio del programma, lo scambio elettronico dei dati e dei servizi rivolti a imprese e cittadini; acquisto di materiale e strumentazione; organizzazione e partecipazione ad attività formative e incontri tecnici e di interesse specifico anche a supporto di stakeholder e beneficiari per aumentarne le competenze e agevolare le attività di realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

- **Sorveglianza e partenariato**

L'intervento riguarda il supporto e miglioramento delle attività di consultazione partenariale e di sorveglianza, tra le quali l'organizzazione degli incontri del Tavolo di Partenariato, del Comitato di Sorveglianza e di altri incontri connessi, il funzionamento e le attività della Segreteria tecnica, l'utilizzo e implementazione di strumenti per la condivisione on line di informazioni e documenti.

- **Informazione e comunicazione**

L'intervento riguarda la realizzazione delle attività di comunicazione, informazione e visibilità conformemente a quanto stabilito dagli art. 46, 47, 48, 49 e 50 del reg. (UE) 2021/1060.

Da un lato, tali attività puntano a fornire informazioni chiare e trasparenti sia ai potenziali beneficiari, relativamente ai contenuti del Programma, alle opportunità offerte e alle modalità di accesso ai finanziamenti, sia ai beneficiari effettivi, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione e rendicontazione dei progetti. Dall'altro lato, si pongono come obiettivo quello di far comprendere al grande pubblico i vantaggi di essere cittadini europei dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive e i vantaggi concreti nella vita quotidiana.

● **Valutazione e studi, raccolta dati**

L'intervento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 44 del reg. (UE) 2021/1060, riguarda il supporto all'Autorità di Gestione nella redazione del Piano di valutazione e nell'affidamento a esperti funzionalmente indipendenti delle valutazioni del Programma volte a migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione e di analizzarne l'impatto. Viene garantita, inoltre, la produzione e raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni. Possono essere infine realizzati studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Operatori delle strutture regionali competenti (Regione del Veneto, Autorità di Gestione, SRA e altri soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma) ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, gli operatori delle amministrazioni pubbliche, Organismi Intermedi, Autorità Urbane, Aree interne, Comitato di Sorveglianza, Tavolo di partenariato, soggetti attuatori e altri stakeholder, imprese, cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	RSO02	Progetti di assistenza tecnica	Numero	10,00	40,00
FESR	Più sviluppate	RSO03	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	150,00	600,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.400.000,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	400.000,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	800.000,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	11.838.038,00
6	Totale			14.438.038,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.438.038,00
6	Totale			14.438.038,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00
Totale FESR		0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00
Totale		0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	214.800.000,00	182.578.138,00	32.221.862,00	322.200.000,00	322.200.000,00		537.000.000,00	40,000000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	121.177.366,00	102.999.711,00	18.177.655,00	181.766.049,00	181.766.049,00		302.943.415,00	40,000000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	23.300.000,00	19.804.798,00	3.495.202,00	34.950.000,00	34.950.000,00		58.250.000,00	40,000000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	25.600.000,00	21.759.778,00	3.840.222,00	38.400.000,00	38.400.000,00		64.000.000,00	40,000000000000%
5	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	13.200.000,00	11.219.886,00	1.980.114,00	19.800.000,00	19.800.000,00		33.000.000,00	40,000000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	14.438.038,00	12.272.206,00	2.165.832,00	21.657.057,00	21.657.057,00		36.095.095,00	40,000000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	412.515.404,00	350.634.517,00	61.880.887,00	618.773.106,00	618.773.106,00		1.031.288.510,00	40,000000000000%
Totale generale					412.515.404,00	350.634.517,00	61.880.887,00	618.773.106,00	618.773.106,00		1.031.288.510,00	40,000000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212). Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83,	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398). - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331). -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213).	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.			Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione criterio 1 parte 1 “imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt.47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1 criterio 1 parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115/2017 (Reg. funzionamento del RNA).	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2”. https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Rel di autoval. e all. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amm. e dir. accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs 104/2010 Cod. processo amm. D.Lgs 33/2013 accesso civico e obbl. pubblicità, trasparenza, diffusione	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs 82/2005 Cod. Amm. Digitale D.Lgs 196/2003 prot. dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 dir. al lavoro disabili D.Lgs 50/2016 Cod. Contr. Pubbl. D.Lgs 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. civile	Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS) Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, artt. 2 e 3 L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità. Rel. di autoval. pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19). https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19. https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati per portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e AdA,, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto tecnico-scientifico all'analisi preliminare di contesto. https://bur.regione.veneto.it/BurVService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi di contesto definitiva è stata elaborata dalla DRIE e è ricompresa nel documento di aggiornamento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	Le sfide sono state analizzate con il supporto delle università venete. Lo studio ha realizzato una tracciatura del sistema regionale attraverso un'indagine on desk e una sul campo. Risultati analisi SWOT 1) R&I (Forza + e debolezza -) + Capacità di innovare in imprese in settori ad alta conoscenza + Università, centri di ricerca e formazione e sistemi aggregativi funzionanti (RIR) + Diversificazione nelle competenze produttive e presenza di imprese con alti potenziali - Investimenti in R&S sotto la media EU - Collaborazioni stabili tra imprese e ricerca - Personale in ambito tecnologico e ad alta conoscenza - Infrastrutture di ricerca e RTO - Capacità di attrarre multinazionali 2) Digitalizzazione + Servizi digitali offerti dalla PA - Digitale per recuperare efficienza nei processi e non per innovare i modelli di business - Competenze digitali nel lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							L'analisi, conclusa a ottobre 2021, è rappresentata nel cap. 1 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	La DGR 1377/2021 aggiorna la Governance della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La governance è stata rivista nei processi, nei compiti e nelle responsabilità. Le funzioni sono: - politico-strategica, di responsabilità della Giunta. Si avvale dei pareri del Comitato della L.R. 9/2007 e del raccordo - gestionale dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria. - gestionale-amministrativa (attuazione e monitoraggio) di responsabilità della Direzione Ricerca Innovazione e Energia (DRIE) con il supporto del Tavolo interdirezionale. - operativa-territoriale che riguarda le dinamiche EDP e che vede, quale responsabile, la DRIE. Per l'attivazione/gestione degli strumenti c'è il supporto di Veneto Innovazione. - advising e valutazione del monitoraggio e degli impatti della S3 è assicurata dalla DRIE con il supporto dell'Osservatorio della L.R. 9/2007 e di Veneto Innovazione. La terzietà della valutazione è data da soggetti valutatori esterni.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							L'analisi, conclusa a ottobre 2021, è rappresentata nel cap. 2 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	La DGR 1377/2021 aggiorna la Governance della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta Regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	Il monitoraggio coinvolge le Direzioni Regionali interessate alla S3 attraverso il Tavolo Interdirezionale. La responsabilità è della DRIE. Calendarizzazione delle attività: I. Co-progettazione a) Mappatura programmi inerenti S3 - 06.22/continua. b) Aggiornamento indicatori e classificazione dati - 06.22/biennale. c) Programmazione modalità di rilevazione - 09.22/annuale. d) Programmazione modalità di restituzione - 09.22/biennale. II. Raccolta e gestione dati e) Realizzazione e raccolta dati - 04.23/annuale. f) Analisi, informatizzazione e aggiornamento dati - 06.23/continua. g) Predisposizione e gestione strumenti per elaborazione e consultazione dati - dal 09.21/continua. III. Analisi, reporting e restituzione risultati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							h) Attività di analisi - 10.23/annuale. i) Attività di reporting - 11.23/annuale. j) Attività di valutazione - 12.23/annuale. k)Attività di presentazione e follow up risultati - 12.23/annuale e su richiesta. L'analisi è rappresentata nel cap. 3 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 La DGR 1377/2021 avvia il processo di EDP. https://bur.regione.veneto.it/BurvService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La prioritizzazione è terminata a marzo 2022.	Il criterio è parzialmente soddisfatto in quanto l' EDP è in fase di completamento. Il 10.21 è stato avviato l' EDP con modalità condivise con territorio e soggetti della Governance. Le attività: 1) Consultazione svolta dal 10.21 al 12.21. Risultanze: 301 questionari completati; 324 manifestazioni d'interesse, 603 partecipanti ai 4 forum tematici (603 pax)_ CONCLUSA 2) Analisi e organizzazione dei contributi svolta dal 12.21 al 2.22 Risultanze: individuazione di 78 possibili traiettorie (da 187 iniziali), aggiornamento struttura S3 (driver trasversali e mission strategiche) e allineamento tassonomico._ CONCLUSA 3) Prioritizzazione (dal 01.03.22 al 5.04.22) con il territorio che seleziona/elimina parte delle 78 traiettorie individuate _ IN CORSO

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	4) Verifica e validazione della lista delle traiettorie da parte dell'Osservatorio della lr 9/2007 e approvazione della S3 da parte della Giunta regionale (entro il 30.04.22) L'analisi è rappresentata nel cap. 4 della "S3 Veneto" approvata ad aprile.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all'analisi delle best practice per migliorare il sistema R&I. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 La DGR 134/CR/2021 approva le proposte dei PR FSE+ e FESR 21-27 con azioni coerenti con le risultanze emerse. Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La S3 prevede azioni per la ricerca regionale e i sistemi innovativi. Se ne segnalano 3: CSRs 2 e 3 In "Sviluppo delle nuove competenze (...) e connesse ai temi individuati dagli ambiti prioritari di sviluppo (...)", interviene: - sull'OS iv) del PR FESR con il consolidamento della partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nella definizione e attuazione della S3. CSRs 3 e 5 In "Sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di R&I e trasferimento tecnologico(...)", interviene: - sull'OS i) del PR FESR sostenendo progetti di R&I di eccellenza (anche SoE) con TRL ≥5.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							In “Sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, (...)” interviene: - sull’OS i) del PR FESR supportando progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership di imprese e organismi di ricerca ai sensi della L.R. 13/2014. L’analisi è rappresentata nel cap. 5 della “S3 Veneto” approvata ad aprile 2022.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all’analisi sulle azioni volte a supportare il processo di transizione industriale. https://bur.regione.veneto.it/BurVService/s/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l’analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	L’analisi si basa su metodologia POINT del JRC e da report dell’OECD Regions in Industrial Transition: Policies for People and Places (2019) e ha portato ad azioni per: 1) l’identificazione di settori e occupazioni sfidati dalla globalizzazione, dal cambiamento tecnologico e dalla transizione green con temi quali: - lo sviluppo di nuovi sistemi industriali e di business; - la terziarizzazione dell’economia. 2) affrontare la riqualificazione del lavoro, la diversificazione dell’economia, il rafforzamento e l’aggiornamento tecnologico delle imprese con interventi per: - aggiornare/creare professionalità qualificate su transizione e settori emergenti;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- innovare le PMI in funzione di sostenibilità e digitalizzazione dei processi; - supportare l'accesso al credito; - promuovere una cultura di responsabilità sociale e lo sviluppo di modelli di business sociale; - promuovere un'economia sostenibile e rinnovabile. L'analisi è rappresentata nel cap. 6 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all'analisi sulle misure di rafforzamento della cooperazione internazionale nei temi della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La Regione intende: - potenziare la partecipazione a iniziative comunitarie sulla R&I ; - supportare il territorio nel cogliere le opportunità di finanziamento e networking nell'ambito di fondi e programmi EU; - diffondere la cultura della progettazione; - uniformare la documentazione regionale con quella europea. Esemplificativo è il sostegno regionale a progetti R&S che abbiano il SoE ma che non sono stati finanziati. In tema di europrogettazione sono in corso incontri per verificare l'interesse delle RIR con possibili partnership di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ricerca extraregionali e/o a individuare strumenti per incentivare la partecipazione alle stesse forme aggregative regionali (RIR e Distretti) e a forme aggregative nazionali (CTN) e internazionali (PiattaformeS3 e ClusterEU). L'insieme dei sopracitati interventi concorrerà a creare un set di misure per supportare la cooperazione internazionale. L'analisi è rappresentata nel cap. 7 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La STREPIN ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25/03/2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del doc. in italiano e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa le seguenti tappe: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale: 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2% 2040-2050: 1,2% Tasso di riqualificazione annuo settore terziario: 2020-2030: 4,0% 2030-2040: 3,7%

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2040-2050: 3,7% La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN); individua poi i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	- le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili,	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti					dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) Rel. di autoval. CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) Piano naz. integrato per l'energia e il clima (PNIEC) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						3) Rel. su stato di avanzamento obiettivi 2020 su fonti rinnovabili Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEIC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	Sì	Rel. di autoval. (link al criterio 2) Cap. 1, 2, 3, 6 e P. I del Summary Report IT (2021). DPC(2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf MATTM(2014) Rapp. sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM(2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato	No	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurVService/s/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene un'analisi della situazione relativa alla gestione dei rifiuti in ambito regionale che include il tipo, la quantità e l'origine dei rifiuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		efficiente sotto il profilo delle risorse		membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	prodotti ed una previsione degli scenari futuri, che tiene conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione dei programmi di prevenzione della produzione di rifiuti in accordo alle previsioni della Direttiva 2008/98/EC. In particolare per i rifiuti urbani tali contenuti si riscontrano nei seguenti documenti di Piano: - Allegato A1, Allegato 2 – Rifiuti urbani: stato di fatto al 2019 - Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030. Mentre per i rifiuti speciali le stesse informazioni sono riportate nei documenti: - Allegato A1, Allegato 2 – Rifiuti speciali: stato di fatto al 2019 e aspetti salienti - Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurService/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni relative a Schemi di raccolta dei rifiuti esistenti, compresa la raccolta differenziata, e Misure da adottare per migliorare la raccolta differenziata e l'eventuale bisogno di nuovi schemi di raccolta ai seguenti punti:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- Allegato A1, Allegato 2 cap. 2.6 La raccolta differenziata e cap. 2.7 Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani - ALL. A, Elaborato B cap. 3 Aggiornamento degli obiettivi e azioni di Piano, contengono l'aggiornamento della misure da adottare per migliorare la raccolta differenziata e l'eventuale bisogno di nuovi schemi di raccolta. L'aggiornamento del Piano contiene un monitoraggio degli obiettivi stabiliti dal Piano precedente (DC n. 30/2015) che evidenziano un raggiungimento delle previsioni in termini di estensione dei sistemi di raccolta domiciliare al territorio veneto e di percentuale di raccolta differenziata oltre che di riduzione dei rifiuti non recuperabili.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurService/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni relative al gap di investimento nel settore che giustifica i fabbisogni infrastrutturali della Regione: eventuale necessità di a) chiusura impianti esistenti, b) ammodernamento infrastrutture, c) creazione di nuove infrastrutture per la gestione dei rifiuti e alle fonti di entrate necessarie a coprire i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture ai seguenti punti: - Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030. - Allegato A, Elaborato B cap. 2 le strategie di collocamento del RUR come misura correttiva principale, riporta anche delle valutazioni economiche per la sostenibilità del Sistema di gestione del RUR.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni sulla definizione delle aree idonee e sulla capacità di trattamento degli impianti di gestione dei rifiuti ai seguenti punti: - Allegato A, Elaborato D “Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti” - Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030 - Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:	Sì	Link al sito della Commissione dove è inserito il nuovo format del Prioritised Action Framework (PAF):	Il PAF è stato redatto secondo il format approvato dalla Commissione europea al meeting dell'Expert Group sulle Direttive Habitat e Uccelli (NADEG) il 22 maggio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
implicano il cofinanziamento dell'Unione		biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm Atto di approvazione del PAF (Delibera di Giunta), che contiene in allegato il PAF stesso: https://bur.regione.veneto.it/BurVService/s/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=439961 Nota di Trasmissione del PAF al Ministero: InvioPAFMinistero.pdf Nota di trasmissione del PAF alla Commissione da parte del Ministero: m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE(U).0037875.13-04-2021.pdf	2018. Di seguito si elencano i capitoli previsti dal format del PAF, che sono stati tutti debitamente redatti dalla Regione del Veneto, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione e a seguito di un'interlocuzione con il Ministero competente (oggi Ministero della Transizione Ecologica): A. Introduzione generale. B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027. C. Stato attuale della Rete Natura 2000. D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020. E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027. F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie. La Regione Veneto ha approvato formalmente il PAF il 26 gennaio 2021 e trasmesso al Ministero competente il 11 febbraio 2021. Il PAF è stato formalmente notificato alla Commissione Europea attraverso la Rappresentanza Permanente italiana a Bruxelles in data 13 aprile 2021.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento o permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Rel. di autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Piano naz. per la scuola digitale (DM 851/2015) - Piano per formazione docenti (DM 797/2016) - D. lgs 76/2005 di definiz. norme generali sul diritto-dovere all' istruz. e alla formaz. ai sensi dell'art. 2, c.1, lett. c) della L.53/2003 - L. 107/2015 e relativi decreti legislativi attuativi - D.M 12/10/2015 di definiz.standard formativi apprendistato e criteri gen.per realizzazione percorsi apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre le seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Rel. autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf -D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro violenza sessuale e di genere -Linee guida naz.-Educare al rispetto - L. 107/2015 art. 1 c. 16 - L. 448/1998 - D.lgs 150/15 Disp. riordino normativa serv. per il lav. e di pol. attive	Per la parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- D.Lgs 81/2015 Disc. organica contr. lav. e rev. normativa in tema di mansioni - Decr. intermin. del 12/10/2015 standard formativi apprendistato - Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruz., Formaz. Professionale	sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico e iniziative nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12.2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta".	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti.	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e	Sì	Rel. autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali		all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		L'art. 4 c. 14 D.L. 4/2019 convertito con modifiche in L. 26/2019 stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'incl. sociale e i sostegni ivi previsti, nonché la valutaz. multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestaz. nei limiti delle risorse disponibili dalla legislaz. vigente L'art. 6 D.L. 4/2019 istituisce un sistema informativo per l'attivaz. e gest. Patti per l'incl. sociale e Patti per il lavoro	e della loro efficacia anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione (link al criterio 1) D. lgs. 147/2017-artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 l. b) e D. L. 4/2019 conv. in L. 26/2019, art. 11. Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-23, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21/12/2021	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali '21-'23, composto da Piani settoriali mette a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali, ha natura triennale, prevede eventuale aggiornamento annuale. E' composto da tre gruppi di interventi: LEPS, potenziamento funzione ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						DL 19/05/2020 art. 82, DL 104/2020, DL 137/2020, DL 41/2021 DL 73/2021 Reddito di Emergenza DL 29/12/2021 n. 230 (in attuazione della L. D. 1/04/2021, n.46) Assegno Unico Universale	nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai dl anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato e configurato come Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative all'assistenza istituzionale.	Deistituzionalizzazione dei minori in Italia: il lavoro è avanzato, a partire dalla l. 184/83. Strumenti di soft law: Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni. 2017: approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. L. 451/97: predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, biennale. Minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e che sono in procinto di terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare: attivato il progetto Care Leavers Senza dimora: si è definito nel 2015 Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per le quali sono assicurati ai territori fondi per l'approccio housing first nel territorio nazionale. Disabili e anziani: predilette misure che assicurano sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC.	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS . Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Programmazione Unitaria, che fa parte dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria	dott. Pietro Cecchinato	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria	programmazione-unitaria@regione.veneto.it
Autorità di audit	Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR, che fa parte della Segreteria Generale della Programmazione	dott. Michele Pelloso	Direttore della Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR	scaisistar@regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale Capo pro tempore	Ispettore Generale Capo pro tempore	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali - U.O. Risorse Strumentali di Area e Autorità di Certificazione	dott. Gianluigi Masullo	Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali.	area.risorsefinanziarie@regione.veneto.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari integrata e condivisa, ha adottato un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2014-2020 vengano realizzati secondo un approccio coordinato, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2014-2020 con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2014-2020" per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 2014-2020.

La succitata DGR 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva la possibilità di presentare nuove candidature; con Decreto n. 10 del 07/04/2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature, fissata con Decreto n. 30 del 17/06/2021 al 31 dicembre 2021 e giustificata da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

A novembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

- 40 autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti
- 36 rappresentanti delle parti economiche e sociali
- 14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, nello specifico sono Caritas, Commissione Regionale Pari Opportunità, Consigliera Regionale di Parità, Fondo Ambiente Italiano, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, un rappresentante eletto dalle associazioni dei disabili, Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta alla Povertà nel Mediterraneo, Mar Nero Onlus, Forum Permanente del Terzo Settore, Italia Nostra, Legambiente Veneto, Libera-Contro le Mafie, Touring Club Italiano, Unione Veneta Bonifiche, WWF Veneto.

Tutti i componenti del Tavolo sono stati invitati a partecipare attivamente alle diverse occasioni di confronto e ascolto realizzate, portando il proprio contributo: 3 Tavoli in plenaria, 4 Tavoli tematici, una consultazione partenariale aperta mediante un questionario online, una serie di eventi dedicati sul POR FESR e sul POR FSE.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti e al fine di garantire una consultazione tempestiva, significativa e trasparente, è stato creato il sito "Il Veneto verso il 2030" dedicato alle Politiche di Coesione 2014-2020: il sito raccoglie la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi, i materiali e tutte le informazioni relative alla consultazione pubblica e partenariale; in particolare attraverso tale sito è stata possibile la presentazione di osservazioni e contributi da parte dei partner nonché la compilazione dei questionari di consultazione da parte dei partner e di tutti i cittadini.

Il 03/02/2020 si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 21-27" adottato con DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo.

Tale consultazione ha permesso di raccogliere in modo organico e con un medesimo format, attraverso una specifica scheda di rilevazione, i contributi del partenariato e le prime istanze del territorio. La scheda era composta da due parti: la prima, a carattere di indagine quantitativa, finalizzata a organizzare una lista di priorità del Veneto; la seconda di tipo più qualitativo, per raccogliere i personali contributi dei diversi componenti del Tavolo. Dai risultati emerge un intervento del partenariato con alcuni contributi trasversali concentrati sui temi della digitalizzazione delle imprese e della PA, della connettività e della formazione; si è inoltre rilevata una frequente richiesta di ricorrere all'approccio per aree funzionali per promuovere programmi integrati.

Tutti i risultati sono raccolti in un report consultabile e scaricabile dal sito "Il Veneto verso il 2030".

Nel periodo settembre-dicembre 2020 è stata realizzata un'azione informativa incentrata sugli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 14-20, di particolare attualità sia per la programmazione 14-20 sia per accogliere esigenze per la programmazione 21-27. Tale azione informativa è stata organizzata in modalità on-line, prevedendo la realizzazione dei seguenti 6 webinar:

24/09/2020 - webinar 1: "Qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali negli enti locali" (115 partecipanti)

08/10/2020 - webinar 2: "Le politiche di inclusione sociale nelle aree urbane" (115 partecipanti)

22/10/2020 - webinar 3: "Mobilità urbana sostenibile" (79 partecipanti)

05/11/2020 - webinar 4: "Qualità dell'ambiente e sicurezza in area urbana tra attualità e prospettive" (100 partecipanti)

19/11/2020 - webinar 5: "Politiche culturali turistiche come strumento per lo sviluppo socio-economico e la qualità della vita delle città" (189 partecipanti)

03/12/2020 - webinar 6: "Lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione UE: lezioni apprese e scenari per la definizione delle aree funzionali e dei modelli di governance" (97 partecipanti)

Il 19/02/2021 è stato realizzato un evento conclusivo che ha proposto sia delle riflessioni in merito alla situazione e alle policy delle città venete sui principali temi di lavoro della programmazione 14-20 sia spunti per la programmazione 2021-2027, attraverso un'analisi del territorio a livello regionale e sub-regionale rivolta potenzialmente a tutti i settori di policy al fine di rendere coerenti e compatibili le strategie delle singole aree con la visione e le strategie regionali, il rispetto dei vincoli regolamentari e finanziari previsti dal POR.

Il processo di consultazione partenariale è stato ripreso in data 21/04/2021 con la riunione del Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di Coesione 21-27.

Dal 29/04/2021 al 26/05/2021 sono stati organizzati 4 Tavoli Tematici, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare le risorse della Politica di Coesione 21-27.

Le tematiche affrontate nei 4 appuntamenti sono state:

1. Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)
2. Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione

3. Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare

4. Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione”, 58 partecipanti suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 14-20 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 21-27.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al tavolo di partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di partenariato congiunto si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020-giugno 2021.

I contributi partenariali hanno confermato l'interesse sui temi della connettività e della digitalizzazione delle imprese e sulla richiesta di ricorrere all'approccio per aree funzionali; vi è anche una diffusa richiesta di semplificazione amministrativa e di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati per sensibilizzare e promuovere azioni e progetti di livello locale finalizzati allo sviluppo economico, sociale e ambientale. Sul fronte della consultazione pubblica, l'interesse è principalmente rivolto ai temi legati al sostegno alle persone, quali l'istruzione, la formazione e il sostegno alla famiglia. Tra le tematiche legate allo sviluppo, emergono in particolare la modernizzazione della PA, la ricerca e l'innovazione e l'efficienza energetica.

I risultati sono riportati in un report consultabile e scaricabile dal sito “Il Veneto verso il 2030”, dove è anche possibile vedere un breve video che illustra in maniera semplice e intuitiva il percorso seguito.

Il percorso partenariale è stato presentato e condiviso in data 29/03/2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

In fase di attuazione della programmazione 21-27 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo attraverso l'utilizzo e l'implementazione di canali informativi già attivati, con particolare riferimento al sito “Il Veneto verso il 2030”, nonché attraverso la convocazione di periodici incontri con il Tavolo di Partenariato. In particolare, il Comitato di Sorveglianza, la cui composizione prevede una significativa partecipazione dei rappresentanti del partenariato regionale, esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target del programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione prevista dal quadro normativo di riferimento.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Strategia

La strategia di comunicazione definisce le iniziative da mettere in campo per assicurare il più elevato livello di visibilità degli interventi, valorizzando il ruolo dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione.

Le azioni di informazione e comunicazione sono condotte con un approccio integrato con gli altri Fondi UE, il Partenariato e i canali di comunicazione istituzionali regionali e in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Per garantire un'immediata e univoca visibilità al sostegno delle operazioni, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica, il PR adotta un'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitaria a livello nazionale); l'AdG vigilerà affinché i beneficiari rispettino gli obblighi di comunicazione dell'art.50 del reg.(UE)2021/1060.

L'art.48.2 del reg.(UE)2021/1060 l'AdG individua il responsabile della comunicazione, membro della rete nazionale, collegata a quella europea, per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche ed eventuali iniziative comuni.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, sono implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentare la visibilità sul territorio.

Obiettivi

- Informare la popolazione su obiettivi, strategie e risultati del PR, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendo la cittadinanza;
- Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento garantendo trasparenza, accessibilità ed imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
- Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
- Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione con la diffusione di informazioni relative a obblighi e responsabilità.

Gruppi Target

Cittadine/i della regione con particolare riferimento alle generazioni più giovani; beneficiari potenziali; beneficiari effettivi e loro partner; destinatari degli interventi, potenziali ed effettivi, gruppi di destinatari specifici (target group previsti dal PR in funzione delle operazioni di importanza strategica) moltiplicatori di informazione.

All'interno delle singole categorie di beneficiari particolare attenzione viene data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Canali e Strumenti

La scelta degli strumenti e dei canali terrà conto delle caratteristiche degli stessi, dei target, degli obiettivi, dei costi e tempi di realizzazione e verrà definita in sede di progettazione esecutiva, al fine di ottimizzare efficienza ed efficacia delle azioni.

Ad esempio i principali strumenti riguarderanno materiale informativo, promozionale e tecnico-operativo, eventi e manifestazioni, produzioni grafiche e audiovisive, campagne pubblicitarie e promozionali sui media.

Rispetto i canali, spazio verrà dato alla comunicazione sui Social e sul sito Web che verrà creato entro 6 mesi dall'approvazione del PR e collegato al portale unico nazionale che fornisce l'accesso a tutti i programmi dello Stato membro e conterrà informazioni generali sul programma e ai principali documenti e dati, il calendario degli inviti a presentare proposte, aggiornato almeno 3 volte l'anno e l'elenco delle operazioni selezionate, aggiornato con cadenza quadrimestrale. I documenti forniti saranno accessibili alle persone con disabilità.

Gli scambi tra i beneficiari e le autorità del programma saranno effettuati con sistemi elettronici di scambio di dati secondo l'art.69, par.8, dell'art.72, par.1, let.e) degli allegati XIV e XVII reg.(UE)2021/1060. I sistemi di scambio di dati elettronici rispettano le caratteristiche dell'allegato XIV, sezione 1 e le modalità di trasmissione di documenti e dati per tutti gli scambi in conformità all'allegato XIV, sezione 2, del reg.(UE)2021/1060.

Budget

Le risorse previste ammontano a 3,5 MEURO.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Al fine della rilevazione e misurazione sistemica dell'efficacia delle azioni, si prevede l'adozione di almeno due indicatori prioritari.

L'indicatore di output, in linea con quanto indicato nel quadro di riferimento nazionale, viene utilizzato il numero di "Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati" ed è inserito nella tab.2 della priorità Assistenza tecnica.

Per l'indicatore di risultato viene utilizzato il Click Through Rate (CTR) che indica la percentuale di volte in cui le persone hanno visto un'inserzione e hanno eseguito un click sul link, misura il livello di interazione e l'efficacia di una campagna pubblicitaria on-line.

Tali indicatori potranno essere integrati in fase di progettazione esecutiva, anche adottando indicatori di impatto, nel rispetto di quanto previsto dal documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria e in linea con i requisiti Smart individuati dalla CE.

ID: RSR03

Indicatore: Click Through Rate (CTR)

Unità di misura: numero click/visualizzazioni

Valore di Baseline: 0,4%

Anno di baseline: 2021

Target Finale (2029): 0,7%

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

--

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

--

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Per le operazioni sotto indicate è previsto il seguente calendario: avvio e progettazione preliminare nel 2023; progettazione esecutiva nel 2024; realizzazione e conclusione interventi nel 2026 per OP1 Os ii) e OP4, mentre per OP2 e OP3 la chiusura avverrà nel 2027.

Limitatamente a P1 Os iii) è previsto l'avvio nel 2023 e la conclusione nel 2025.

P1. Os i) Infrastruttura ICT di supercalcolo, negli ambiti di specializzazione dell'economia e della ricerca veneta, per soddisfare le richieste di elaborazione dati e sviluppare modelli di analisi valorizzando le competenze professionali già esistenti nelle Università.

P1. Os ii) Sostegno alla digitalizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione e Marchi d'Area) e delle loro imprese; in alcuni contesti gli interventi potranno essere declinati a sostegno di strategie volte a trasformare le destinazioni turistiche in Smart Tourism Destination.

P1. Os iii) Accompagnamento dei "distretti del commercio" verso la transizione green, la digitalizzazione e una maggiore qualificazione professionale anche con forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali.

P2. Os iv) Potenziamento delle strutture di comando e di controllo multirischio, tramite la messa a disposizione di sedi e mezzi destinati a sale operative regionali, provinciali e a centri di coordinamento degli ambiti di protezione civile e comunali, per il loro utilizzo da parte della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato.

P3. Os 2 viii) Realizzazione di tratti di percorsi ciclabili all'interno delle Strategie territoriali delle Aree urbane. L'obiettivo è duplice: ridurre le emissioni inquinanti promuovendo una viabilità di collegamento tra centri urbani e cintura periurbana e centro città e favorire la fruizione di parchi, luoghi di valore artistico, culturale, turistico.

P4. Os iii) Interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione-adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR020 1.2	Istantanea dei dati prima dell'invio	28-ott-2022		Ares(2022)7497201	Programme_snapshot_2021IT16RFPR020_1.2_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR020_1.2_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR020_1.2_it.pdf - Machine Translated	28-ott-2022	Gerli, Massimo